



Prefettura di Messina

Piano Generale di Emergenza della Galleria Ferroviaria “MADONNA DEL TINDARI” di Messina

GENNAIO 2019



Prefettura di Messina



Al Prefetto di Messina

Messina, data e numero del protocollo

PREMESSO che RFI – Rete Ferroviaria Italiana, Direzione Territoriale Produzione di Palermo, ha qui trasmesso, con nota n. 2318 del 9 maggio 2018, il Piano di Emergenza Interno della galleria ferroviaria “Madonna del Tindari”, ubicata nel tratto di linea ferroviaria compresa tra le Stazioni di Patti e Barcellona Pozzo di Gotto;

RILEVATO che, in occasione della riunione svoltasi presso questa Prefettura il 14 dicembre 2018, è stato illustrato il contenuto del Piano Generale di Emergenza relativo alla predetta galleria;

PRESO ATTO che la pianificazione in argomento ha ricevuto il parere favorevole di tutti i rappresentanti degli Enti partecipanti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere all’approvazione del predetto piano, che costituisce un efficace strumento atto a fronteggiare, nel più breve tempo possibile, eventuali eventi incidentali che potrebbero originarsi all’interno della galleria nonché a contenere possibili situazioni di pericolo per le persone coinvolte, limitando l’espandersi dei danni e garantendo il ripristino della normalità in sicurezza;

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della Protezione Civile);

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 ottobre 2005 concernente la “Sicurezza nelle gallerie ferroviarie”;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 maggio 2006 recante “Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti”;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 avente a oggetto “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;

VISTA la circolare del Ministero dell’Interno del 27 aprile 2011;

APPROVA

il presente documento denominato “Piano Generale di Emergenza per la galleria ferroviaria Madonna del Tindari”, edizione 2019.

IL PREFETTO
(Labrizzi)

Prefettura – UTG di Messina, Piazza Unità d’Italia – Tel. 090.3661 – <http://www.prefettura.it/messina>
Per la corrispondenza contattare, esclusivamente tramite PEC, l’indirizzo: protocollo.prefme@pec.interno.it



Prefettura di Messina

INDICE

Elenco distribuzione	pag 4
Riferimenti normativi	pag 7
Termini in uso in RFI	pag.9
Elenco principali abbreviazioni in uso in RFI	pag.13
<u>PREMESSA E CRITICITA'</u>	pag.15
<u>I PARTE GENERALE</u>	pag.18
Caratteristiche della linea ferroviaria e della galleria	pag.18
Caratteristiche del tratto di linea	pag.18
Caratteristiche della galleria	pag.19
<u>II SCENARI INCIDENTALI E DI RISCHIO</u>	pag.23
Scenari incidentali	pag.23
Scenari di rischio	pag.24
<u>III MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO</u>	pag.30
Pianificazione dei siti di intervento e organizzazione della viabilità di emergenza	pag.30
Procedure operative	pag.35
Procedura operativa per l'accesso dei soccorsi in galleria	pag.42
<u>IV ESERCITAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL P.E.E.</u>	pag.43
<u>V ELENCO ALLEGATI</u>	pag.44



Prefettura di Messina

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

Ministero dell'Interno	Roma
- Gabinetto	
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa civile	
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Roma
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Roma
Ministero della Salute	Roma
Dipartimento Protezione Civile	Roma
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente	Palermo
Assessorato Regionale della Salute	Palermo
Assessorato Regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità	Palermo
Dipartimento Regionale della Protezione Civile	Palermo
Città Metropolitana	Messina
Comune di	Patti
Comune di	Oliveri
Direzione Generale - Agenzia Regionale Protezione Ambiente	Palermo
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	Palermo
Comando Brigata Meccanizzata "Aosta"	Messina



Prefettura di Messina

Questura	Messina
Comando Provinciale Carabinieri	Messina
Comando Provinciale Guardia di Finanza	Messina
Compartimento Polizia Stradale Sicilia Orientale	Palermo
Sezione Polizia Stradale	Messina
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Messina
Compartimento Polizia Ferroviaria per la Sicilia	Palermo
Sezione Polizia Ferroviaria	Messina
Polizia Municipale del Comune di Patti	Patti
Polizia Municipale del Comune di Oliveri	Oliveri
Comando Capitaneria di Porto	Milazzo
Comando Polizia Metropolitana	Messina
Protezione Civile Città Metropolitana	Messina
Protezione Civile Comune di	Messina
Direzione Generale Azienda Sanitaria Provinciale	Messina
Direzione Policlinico Universitario "G. Martino"	Messina
Direzione Az. San. "Papardo"	Messina
Direzione Az. San. "IRCSS - Piemonte"	Messina
Responsabile Servizio S.U.E.S. 118	Messina
ARPA -Dipartimento Provinciale	Messina
Rete Ferroviaria Italiana - Unità Territoriale PA	Palermo
Rete Ferroviaria Italiana - Direzione Terr.	
Produzione -	Palermo
Rete Ferroviaria Italiana – Circolazione Area PA- RC	Palermo



Prefettura di Messina

Trenitalia - Direzione Tecnica -	Roma
Trenitalia Divisione Passeggeri - Direzione Regionale Sicilia -	Palermo
Trenitalia Divisione Passeggeri - Produzione	Palermo
Tirrenica Sud -	
Mercitalia rail- Direzione ANAS	Milano Catania
Presidenza Comitato Croce Rossa Italiana	Messina
Associazione Radioamatori Italiana	Messina
Ispettorato Ripartimentale Foreste	Messina
Nue – 112	Catania



Prefettura di Messina

RIFERIMENTI INFORMATIVI

Il presente documento è stato redatto dalla Prefettura di Messina Ufficio Territoriale del Governo d'intesa con gli Enti interessati alla gestione dell'emergenza, ai sensi della seguente normativa:

- Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139 recante “Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni e ai compiti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a norma dell’art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229”;
- Metodo Augustus, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Direzione dalla Direzione generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno;
- Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, recante norme per l’“Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 maggio 2006 recante “Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti”;
- Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 avente a oggetto “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;
- Linee guida per le gallerie ferroviarie elaborate dallo specifico Gruppo di Lavoro Vigili del Fuoco -FS del 25/07/1998;
- “Linee guida per la redazione del Piano Generale di Emergenza (P.G.E.) di una lunga galleria ferroviaria” (nota n. EM3004/4101 datata 21 luglio 1999 del Ministero dell’Interno, Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio);
- Comunicazione Operativa 64/2001c emessa in data 26/7/2001 da Rfi concernente la - Gestione delle anomalità rilevanti o incidenti di esercizio;



Prefettura di Messina

- D.M. del 28 ottobre 2005 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti concernente la “Sicurezza nelle gallerie ferroviarie”;
- Decreto Legislativo n. 81/2008 e ss. mm. e ii;
- Circolare del Ministero dell’Interno del 27 aprile 2011;
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della Protezione Civile).



Prefettura di Messina

TERMINI IN USO IN RFI

Di seguito vengono riportati alcuni termini tecnici basilari per la gestione dell'emergenza tratti dal P.E.I della R.F.I.

TERMINE	DEFINIZIONE
ACCESSO PRIMARIO	In generale in numero di due per ogni galleria, di norma coincidenti con gli imbocchi; possono corrispondere anche alle finestre (se esistenti) nel caso in cui l'orografia del territorio o considerazioni di carattere strategico, ai fini di un intervento di soccorso, consiglino soluzioni alternative.
ACCESSO SECONDARIO	Tutti gli accessi ad una galleria che non siano stati classificati primari.
AREA DI TRIAGE	Area esterna alla galleria destinata al primo soccorso ed allo smistamento delle persone coinvolte in evento incidentale.
BITUBO	Tipologia di galleria, per linea a doppio binario, che prevede un tunnel per ogni binario
CAMERA DI MANOVRA	Area, posta all'interno della finestra in adiacenza allo sbocco sulla galleria, che rende possibile l'impiego e la manovra dei mezzi di soccorso
CAMERONE	Spazio, all'interno della galleria, adibito al ricovero del personale della manutenzione e delle relative attrezzature.
CANCELLO D'ACCESSO	Apertura in corrispondenza della recinzione ferroviaria che consente l'ingresso delle squadre di soccorso



Prefettura di Messina

FERMATA	Località di servizio, normalmente impresenziata, adibita al solo servizio viaggiatori; non è munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.
FINESTRE	Gallerie laterali che mettono in comunicazione un punto intermedio della galleria ferroviaria con l'esterno, di norma attrezzata in modo tale da essere utilizzata sia per
PIANO DI EMERGENZA INTERNO (P.E.I.)	Pianificazione delle procedure operative standard da attuare all'interno di RFI in caso di emergenza in galleria
PIANO A RASO	Tratto di sede ferroviaria resa carrabile per il posizionamento del mezzo bimodale sui binari.
PIAZZALE DI EMERGENZA	Zona attrezzata per il posizionamento dei mezzi di soccorso collegata alla viabilità ordinaria tramite strade di accesso.
PIAZZALE PER ELISOCORSO	Zona idonea all'atterraggio degli elicotteri che sia facilmente raggiungibile dai mezzi di
POSTO CENTRALE	Postazione dalla quale si gestisce la circolazione dei treni nell'ambito di una zona (linee o nodi) di giurisdizione.
RESPONSABILE DI GALLERIA	E' il soggetto individuato dall'art. 6 del Decreto Interministeriale del 28/10/2005 e responsabile delle funzioni previste dallo stesso Decreto ed esplicitate nell'allegato alla Disposizione n°60/2007. Può esercitare le sue funzioni per una o più gallerie di una o più tratte ferroviarie.



Prefettura di Messina

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA	E' il soggetto individuato dall'art.7 del Decreto Interministeriale del 28/10/2005 e responsabile delle funzioni previste dallo stesso Decreto ed esplicitate nell'allegato alla Disposizione n°60/2007. Può esercitare le sue funzioni per una o più gallerie di una o più tratte ferroviarie.
SEGNALETICA DI SICUREZZA	Segnalazione permanente o meno che fornisce un'indicazione, una prescrizione, o un divieto concernente la sicurezza o la salute delle persone (ad esempio cartelli di salvataggio e delle attrezzature antincendio).
SISTEMA DI COMUNICAZIONI ED EMERGENZA	Impianti che permettono le comunicazioni via radio delle squadre di soccorso dei VV.F.
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI SERVIZIO	Postazioni telefoniche all'interno ed all'esterno della galleria (nei piazzali di emergenza) che consentono il collegamento telefonico con la stazione più vicina. Con la stessa denominazione si indica inoltre un sistema di comunicazione con telefoni cellulari che assicuri le comunicazioni fra il gruppo di intervento FS e quello dei VV.F..
SISTEMA DI INFORMAZIONE AI VIAGGIATORI	Impianto di diffusione sonora all'interno della galleria utilizzato in caso di necessità dal personale FS o anche dalle squadre di soccorso per comunicare con i viaggiatori
SISTEMA DI RILEVAMENTO BOCCOLE CALDE(RTB)	Sistema di rilevamento della temperatura dei cuscinetti di accoppiamento asse-carrello in grado di segnalare sovratemperature (boccole calde) attraverso l'impiego di captatori.
SOCCORSO SANITARIO	Costituisce un aspetto del soccorso urgente ed è teso ad assicurare alle persone coinvolte un trattamento di primo soccorso



Prefettura di Messina

SOCCORSO TECNICO	Costituisce la seconda fase dell'intervento ed è tesa al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.
SOCCORSO URGENTE	Costituisce la prima fase dell'intervento ed è tesa a porre in salvo le persone e ad eliminare le situazioni di pericolo
STRADA DI ACCESSO	Collegamento viario del piazzale di emergenza con la viabilità ordinaria
TUNNEL DI SERVIZIO	Galleria parallela alla galleria ferroviaria e comunicante con la stessa, attrezzata per il soccorso in caso di un inconveniente in galleria
VIE DI ESODO	Percorsi sicuri per l'evacuazione delle persone dalla galleria.



Prefettura di Messina

ELENCO DELLE PRINCIPALI ABBREVIAZIONI IN USO IN RFI

A.M.	Agente manutenzione
B.A.	Blocco Automatico
C.C.	Coordinatore Cargo
C.E.I.	Coordinatore Esercizio Infrastruttura
C.O.T.	Centro Operativo Territoriale
C.U.C.	Capo Unità circolazione
C.U.M.	Capo Unità manutentiva
C.T.	Capo Treno
C.T.P.	Coordinatore Traffico Passeggeri
D.C.C.M..	Dirigente Centrale Coordinatore Movimento
D.C.O.	Dirigente Centrale Operativo
D.C.T.R.	Dirigente Centrale Trasporto Regionale
D.O.T.E.	Dirigente Operativo Trazione Elettrica
G.S.M.R.	Global System Mobile - Railway
I.F.	Imprese Ferroviarie di Trasporto
I.S.	Impianto di Segnalamento
L.F.M	Luce e Forza Motrice
P.C.S.	Posto Centrale Satellite
P.d.A.	Personale di Accompagnamento
P.d.C.	Personale di Condotta
P.d.T	Personale del Treno (PdA e/o PdC)
PM	Posto di Movimento
P.S.A.B.	Personale dei Servizi Appaltanti operanti a Bordo
R.I.C.	Responsabile Informazione e Comunicazione
R.G.	Responsabile della Galleria



Prefettura di Messina

R.R.F.I	Referente RFI (incaricato di coordinare le attività di soccorso tecnico)
R.S.	Responsabile Sicurezza
R.T.I.	Reparto Territoriale Infrastrutture
R.T.M.	Reparto Territoriale Movimento
S.d.I.	Squadra per l'Intervento interno in RFI
S.O.P.	Sala Operativa Passeggeri
S.S.E.	Sottostazione Elettrica
T.E.	Linea di contatto trazione elettrica



Prefettura di Messina

PREMESSA E CRITICITA'

Piano di Emergenza Esterna

Le problematiche della sicurezza di una infrastruttura ferroviaria complessa come una galleria devono trovare risposta non solo nella progettazione e realizzazione della struttura e della relativa impiantistica, mirate alla mitigazione dei rischi e alla riduzione delle conseguenze, ma anche nell'individuazione e gestione del rischio residuo mediante la predisposizione di un Piano Generale di Emergenza.

Il presente Piano di Emergenza Esterna, predisposto dalla Prefettura, costituisce uno strumento indispensabile per un'efficace opera di soccorso ed il suo obiettivo primario è, quindi, quello di individuare le procedure operative che consentano, in funzione degli scenari incidentali di riferimento, le più efficaci azioni di contrasto alle situazioni di emergenza e, in particolare, il salvataggio delle persone coinvolte dall'evento incidentale.

Esso risponde al requisito della "flessibilità" e presenta una struttura di facile consultazione affinché le procedure stabilite nello stesso possano fornire un valido supporto decisionale per affrontare qualsiasi combinazione di situazioni di emergenza.

Al fine di approfondirne la conoscenza e testarne la funzionalità si prevedono, per il personale dei vari Enti ed Amministrazioni responsabile dell'attivazione del Piano, alcune fasi specifiche di addestramento (Personale RFI e VV.F.), oltre ad esercitazioni con il coinvolgimento di tutte le strutture operative.

Di rilevante importanza è il richiamo all'interno del Piano dei ruoli e delle competenze dei singoli Enti, Amministrazioni, ecc., ed ogni soggetto chiamato ad operare in caso di emergenza ha fornito il proprio contributo nel predisporre, in relazione alla complessità dei problemi e delle situazioni possibili - e per le attività di propria competenza-, uno specifico paragrafo che ne costituisce parte integrante.



Prefettura di Messina

In sede di esercitazione potranno essere monitorati i tempi necessari al raggiungimento del sito d'interesse da parte delle squadre di soccorso così da avere cognizione delle reali possibilità di intervento.

Tra gli aspetti affrontati nel Piano direttamente connessi con la sicurezza, hanno rivestito un'importanza fondamentale le procedure previste e l'organizzazione del soccorso che devono essere attivati qualora si verifichi un evento incidentale.

Se le misure di sicurezza possibili, strettamente riferibili alla galleria ferroviaria, riguardano, in generale, l'infrastruttura, il materiale rotabile e le procedure operative e gestionali, che sono argomenti affrontati nel Piano di Emergenza Interno elaborato da RFI, nell'ambito del PEE le misure di sicurezza sono state finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- mitigazione delle conseguenze;
- facilitazione dell'esodo dei viaggiatori;
- facilitazione del soccorso.

Nell'eventualità che si renda necessaria l'evacuazione dei passeggeri dal treno, scenario di per sé particolarmente critico, considerando le caratteristiche dell'ambiente in galleria e il numero di passeggeri che potrebbero essere presenti sui convogli, risultano chiaramente fondamentali i primi momenti nei quali è determinante l'organizzazione autonoma dei passeggeri e del personale viaggiante coinvolto e, soprattutto, il rapido intervento dei soccorritori.

Tale scenario potrebbe ulteriormente aggravarsi in presenza di fattori di pericolo che possono presentarsi come, ad esempio, lo sviluppo di un incendio, con particolare riferimento, al caso di un treno merci che trasporta sostanze pericolose.

Pertanto, alla base della presente pianificazione della gestione dell'emergenza sono stati chiaramente identificati i seguenti aspetti:

- definizione degli scenari di riferimento;



Prefettura di Messina

- uso di un linguaggio comune;
- conoscenza dei luoghi;
- individuazione degli Enti ed Amministrazioni coinvolti, dei ruoli e delle competenze;
- modalità e procedure di intervento, tempi di allarme e di risposta;
- procedure di attivazione del Piano di emergenza;
- comunicazioni in emergenza.

Criticità

- RFI nel piano interno non prevede il ricorso a specifici convogli ferroviari di soccorso che possano trasportare i passeggeri ai fini dell'esodo. Le tempistiche d'intervento delle squadre di RFI, quantificabili in 120 minuti Max, con riferimento agli scenari meno favorevoli, sono considerati una criticità per la gestione di eventi incidentali.
- I VV.F. non sono dotati del mezzo intermodale di intervento definito dal sopraindicato D.L.
- La galleria non è dotata di pozzi di aerazione.



Prefettura di Messina

CAPITOLO I PARTE GENERALE

Caratteristiche della Linea Ferroviaria e della Galleria

III.1 CARATTERISTICHE DEL TRATTO DI LINEA

Località delimitante il tratto di linea:

- Stazione di **Patti SPP** progressiva Km 162+346;
- Posto di Movimento **Terme Vigliatore** progressiva Km 180+296

III.1.1 Tabella delle stazioni e delle località di servizio del tratto di linea

Nome Località	Progressiva km	Tipologia	Presenziata (SI/NO)	da ore a ore
Patti S.P.P.	162+346	Stazione	NO	
P.C. Tindari	169+568	P.M. telecomandato da DCO PA	NO	
Bivio Terme V.	180+296	P.M. telecomandato da DCO PA	NO	

III.1.2 Tabella delle caratteristiche piano altimetriche

Lunghezza complessiva (km)	18,344
Pendenza max (‰)	11,99
Dislivello complessivo (m)	14,27
Dislivello massimo (m)	19,56

III.1.3 Tabella delle caratteristiche di esercizio

Sistema di esercizio	DCO (SCC)
Regime di circolazione	Blocco Automatico Banalizzato a correnti codificate
Velocità max di esercizio	180- Km/h

III.1.4 Tabella di gallerie, ponti e viadotti contigui alla galleria:

Ubicazione, progressiva, accessi	p.m.
Tipologia	p.m.



Prefettura di Messina

Lunghezza totale	p.m.
Altezza max	p.m.

III.2 CARATTERISTICHE DELLA GALLERIA

Galleria Madonna del Tindari dal KM 164+904 al KM 169+556
Della linea Palermo – Messina nel tratto a doppio binario
Patti SPP-Bivio - Terme Vigliatore

III.2.1 Programma di Esercizio

Si riporta di seguito il volume di traffico, secondo la tabella seguente:

Tipologia treni	PARI Diurni/Notturni	DISPARI Diurni/Notturni	Totali
Regionali/Lunga Percorrenza	27	27	54
MERCI	1	1	2

III.2.2 Identificazione dei pericoli potenziali per l'esercizio del sistema Ferroviario in galleria:

secondo RFI la galleria rispecchia i parametri caratteristici individuati dal DM 28/10/2005

III.2.3 Caratteristiche infrastrutturali della Galleria

- **Tipologia:** monotubo a doppio binario senza tunnel di servizio;
Caratteristiche del rivestimento: conglomerato cementizio armato;
- **Sagoma:** Gabarit C;
- **Lunghezza:** ml. 4.651,36.
- **Accessi primari:** Sono previsti n.2 accessi primari distribuiti in ragione di uno per ciascun imbocco delimitati da apposito cancello in ferro e posizionati a circa 320 m dal cancello d'accesso lato Castello ed a circa 270 m dal cancello d'accesso lato Timeto;
Strada di accesso: Le squadre di soccorso possono accedere ai piazzali di emergenza tramite cancelli d'accesso posizionati lungo la statale SS 113 al km 63,518 (lato Castello) ed al km 72,745 (lato Timeto).
LE CHIAVI DEI CANCELLI SONO CUSTODITI PRESSO L'UNITA' MANUTENTIVA DI PATTI ED IL TRONCO LAVORI DI MILAZZO, COPIE DELLE STESSE SONO CUSTODITE PRESSO LA DIRIGENZA MOVIMENTO DI PATTI;
- **Accessi secondari:** assenti;
- **Tabella delle nicchie, nicchioni e cameroni**
 - **Tipologia:** Nicchie;
Ubicazione: su entrambi i lati della galleria con passo 30 metri (n°86 binario pari, n°86 binario dispari);
 - **Tipologia:** Pozzi di areazione;
Ubicazione: assenti;



Prefettura di Messina

- **Tipologia:** Nicchioni;
Ubicazione: su entrambi i lati della galleria con passo 240 metri (n°16 binario pari, n°16 binario dispari);
- **Tipologia:** Cameroni
Ubicazione: su entrambi i lati della galleria con passo 1.200 metri (n°3 binario pari, n°3 binario dispari);
Si evidenzia che all'interno dei cameroni sono state posizionate anche apparecchiature tecnologiche.
 - **Vie di esodo:** Costituite da banchine pedonali su entrambi i lati
 - **Finestre:** Non esistenti

III.2.4 Requisiti e predisposizioni di sicurezza presenti

Piazzali di emergenza: Presso entrambi i piazzali di Castello e Timeto sono previste delle zone per il posizionamento dei mezzi di soccorso e dei VV.F.;

Piano a raso: Presso gli imbocchi della galleria sia lato Messina che lato Palermo, sono stati predisposti dei tratti di sede ferroviaria, con piano a raso, per il posizionamento di mezzi bimodali;

Piazzola per elisoccorso: Le aree adibite per eventuale atterraggio di mezzi di elisoccorso, sono predisposte in entrambi i piazzali di Castello e Timeto.;

Area di Triage: Le aree adibite al primo soccorso e allo smistamento degli infortunati, sono predisposte in entrambi i piazzali di emergenza di Castello e Timeto;

III.2.5 Requisiti e predisposizioni di sicurezza presenti

- **Illuminazione di sicurezza:**

Illuminazione di riferimento. E' costituita complessivamente da n. 38 plafoniere stagne con lampade fluorescenti da 18 W. Ogni plafoniera è posizionata, ogni 240 m in entrambi i sensi di marcia, sulla volta di ogni nicchia / camerone e risulta sempre accesa;

Illuminazione Nicchioni. E' costituita complessivamente da n. 38 plafoniere stagne con lampade fluorescenti da 18 W. Ogni plafoniera è posizionata sulla volta di ogni nicchia / camerone ed è comandata a tempo da un apposito pulsante (spegnimento automatico dopo 30").

- **Illuminazione di emergenza:**

Illuminazione delle vie di esodo. E' costituita nel suo complesso da n. 620 plafoniere stagne con lampade fluorescenti da 18 W. Ogni plafoniera è posizionata a 2 m di altezza dal camminamento, ogni 15 m su entrambi i sensi di marcia.

Tutta l'illuminazione può essere comandata:

- dall'interno della galleria tramite n.118 pulsanti a fungo con led di segnalazione blu (accensione luci binario pari con pulsanti pari – accensione luci binario dispari con pulsanti dispari)
- dal posto centrale di supervisione ubicato presso la postazione DCCM di Palermo tramite l'interfaccia LFM o Assistenza e Gestione Emergenza;
- dalle postazioni locali di supervisione ubicate nei locali tecnologici dei piazzali di emergenza di Timeto e Castello tramite l'interfaccia LFM.

Illuminazione mobile di soccorso. E' costituita da n.2 proiettori da 1000 W, un treppiedi per



Prefettura di Messina

proiettore e rullo con 200 metri di cavo elettrico. L'attrezzatura si trova riposta dentro un armadio metallico all'interno dei nicchioni ovvero ogni 240 metri su entrambi i lati; il rullo avvolgicavo è manovrabile tramite una manovella a mano.

Illuminazione dei piazzali d'emergenza, degli imbocchi di galleria e dei camminamenti verso gli imbocchi

Piazzali e imbocchi:

E' costituita da n.2 torri faro (h= 18 m f.t.), una per piazzale, con proiettori su pannello mobile e lampade a vapori di sodio, ad alta pressione, da 400 W.

Camminamenti verso gli imbocchi

E' composta da n.19 lampade MBF da 80 W (n.12 lato Castello e n.7 lato Timeto), posizionate su pali in vetroresina (h=5,5 m f.t.) ad una interdistanza di circa 20 m.

Può essere comandata nel seguente modo:

- tramite apposito pulsante installato nei piazzali d'emergenza;
- dal posto centrale di supervisione ubicato presso la postazione DCCM di Palermo;
- dalle postazioni locali di supervisione ubicate nei locali tecnologici dei piazzali di Timeto e Castello.

Illuminazione elisuperfici

Per ogni piazzale d'emergenza risulta costituita da:

- n.27 segnali perimetrali a luce gialla omnidirezionale da incasso;
- n.5 segnali di allineamento perimetrali a luce bianca omnidirezionale da incasso;
- n.6 proiettori a luce radente a doppio corpo (luci orizzontali);
- n.1 manica a vento illuminata con sacca montata su struttura metallica;
- n.1 indicatore visivo angolo di planata a fascio tricromatico;
- n.1 faro di avvistamento (Heliport Beacon);
- n.1 segnalatore di ostacoli a bassa intensità omnidirezionale a luce rossa posizionata su torre faro (accensione condizionata solo da crepuscolare);

Tali luci possono essere comandate direttamente dall'elicottero, mediante dispositivo di radiocomando, oppure dal quadro elettrico di comando e controllo (SAN);

• **Impianto idrico antincendio.**

E' costituito da una condotta primaria installata in apposita canaletta (REI 120), corrente a fianco del binario dispari e con punti di derivazione, per alimentazione idranti, posti a distanza di 240 metri in corrispondenza dei nicchioni. I rubinetti idranti sono contenuti in cassette antincendio poste ad una altezza di 70 cm dal piano di camminamento. La lancia antincendio è provvista di tubazione flessibile della lunghezza di 100 m realizzata in n.3 elementi di 30-35 m ciascuno provvisti di attacchi rapidi tipo Storz. L'impianto viene alimentato da n.2 serbatoi da 100 mc posti nei piazzali d'emergenza di Timeto e Castello;

• **Impianti di comunicazione**

Gli impianti di telecomunicazione garantiscono le comunicazioni tra l'interno della galleria e l'esterno (direzione operativa, comando, etc). Il suddetto impianto è costituito come segue:

Telefonia Selettiva Integrata

La galleria è attrezzata con telefoni di linea, ubicati in nicchie con interdistanza di circa 500 m, in posizione frontale nei due sensi di marcia. Ogni telefono permette d'inviare chiamate selettive, verso gli altri telefoni presenti in galleria, verso il DCO ed il DCCM di Palermo e verso la sede del Dirigente Operativo Trazione Elettrica (DOTE).



Prefettura di Messina

Diffusione Sonora di emergenza

Tale impianto è composto:

- in galleria da n.38 Postazioni Periferiche (colonnini telefonici SOS) poste ad un'interdistanza di 240 m per ogni senso di marcia e da una dorsale di diffusori sonori posti ogni 30 m (h 2,5m dal p.f.) su entrambi i lati;
- agli imbocchi da n.4 Postazioni Periferiche (2 per ogni lato) e nei piazzali da n.2 diffusori sonori installati su palina in vetroresina (una per ogni piazzale)

Le Postazioni Periferiche sono destinate ad esclusivo utilizzo d'emergenza e prevedono:

- l'invio di chiamate di soccorso tramite, un pulsante di azionamento a pressione, che invia un codice alla Postazione Centrale per l'individuazione del punto esatto della chiamata di emergenza;
- la conversazione a viva - voce;

Oltre al pulsante è presente un commutatore azionabile con chiave tripla che permette al personale FS di effettuare chiamate singole alla Postazione Centrale o annunci di diffusione sonora.

Il sistema è progettato in modo che sia il posto centrale di supervisione che le postazioni locali possano lanciare messaggi estesi a tutta o parte della galleria, alle aree esterne presso gli imbocchi e alle aree dei piazzali. Le postazioni periferiche, per diffondere messaggi, devono invece essere preventivamente abilitate dall'operatore del posto centrale. Gli impianti di telecomunicazione garantiscono le comunicazioni all'interno della galleria e l'esterno (direzione operativa, comando, etc). Il suddetto impianto è costituito come segue:

- **Impianti ed attrezzature di soccorso**

Attrezzature antincendio:

Armadietti contenenti n. 50 mascherine del tipo usa e getta in confezione sigillata ed impermeabile collocati in ogni nicchia.

Armadietti contenenti n. 100 mascherine del tipo usa e getta in confezione sigillata ed impermeabile collocati in ogni nicchione.

- **Alimentazione elettrica**

- **Impianto di Supervisione**

L'impianto di supervisione (SPVI) realizzato consente il comando, il controllo, la diagnostica e la manutenzione delle predisposizioni di sicurezza, di seguito riportate, sia durante le normali fasi d'esercizio, che in presenza di una emergenza.

Le predisposizioni di sicurezza gestite sono le seguenti:

- Luce e forza motrice;
- Idrico - antincendio;
- Sistema diffusione sonora d'emergenza;
- Antincendio – antintrusione;
- Rete trasmissione dati.

E' prevista inoltre una gestione informatizzata degli scenari incidentali ipotizzati. La postazione centrale di supervisione è ubicata presso la DCCM di Palermo mentre quelle locali sono posizionate in un apposito locale tecnologico a Timeto ed a Castello.

- **Segnaletica di sicurezza**

Cartelli indicanti le attrezzature: Serie di cartelli del tipo in lamiera di alluminio con applicata pellicola retroriflettente, posti in corrispondenza delle nicchie e dei nicchioni indicanti:



Prefettura di Messina

- n. nicchia o n. nicchione;
- n. quadro elettrico di tratta;
- indicazione n. mascherine a disposizione;
- indicazione presenza telefonia d'emergenza;
- indicazione presenza estintore;
- indicazione attacco idrante.
- **Mezzo Bimodale VVF (assente)**
- **Mezzo RFI:** carrelli e autoscale delle Zone e dei Tronchi di giurisdizione Patti SPP (S. Agata-Barcellona).
- **Altri mezzi: RFI nel piano interno non ha previsto il ricorso ad altri mezzi.**

CAPITOLO II – SCENARI INCIDENTALI E DI RISCHIO

2.1. SCENARI INCIDENTALI IPOTIZZATI ALL'INTERNO DI UNA GALLERIA

Sono stati esclusi, quali eventi ipotizzabili, quegli scenari associabili a fenomeni naturali e/o ad atti terroristici e/o a sabotaggio.

I principali scenari incidentali di riferimento in galleria sono conseguenza dell'insorgenza dei seguenti eventi critici iniziatori: **-incendio; -deragliamenti; -collisione.**

In relazione a tali eventi critici iniziatori, il Piano di Emergenza Interno (PEI - [Allegato n. 6](#)) elaborato da RFI, analizza in modo particolare i seguenti eventi incidentali come previsto dal punto 3.4 delle "Linee Guida per il miglioramento della sicurezza delle gallerie ferroviarie":

- Assistenza ad un convoglio in caso d'avaria tecnica
- Incidente ad un treno merci con deragliamenti di uno o più rotabili
- Incidente ad un treno passeggeri con deragliamenti di uno o più rotabili
- Principio d'incendio su di un treno merci fermo in galleria
- Principio d'incendio su di un treno passeggeri fermo in galleria
- Collisione fra rotabili con eventuale principio d'incendio

In attuazione del punto 3.1.1. - arresto per emergenza - del parere della Commissione Sicurezza Galleria Ferroviaria - il Personale di Condotta del treno (Impresa Ferroviaria), qualora rilevi una qualsiasi anomalia al proprio convoglio che possa far presumere l'eventuale impossibilità a proseguire la marcia, possibilmente deve provvedere all'arresto del treno prima di inoltrarsi in galleria.

Se l'anomalia si manifesta con il treno già in galleria dovrà evitare la fermata del treno, cercando di proseguire la corsa fino all'uscita, salvo che non si tratti di evento che ne



Prefettura di Messina

imponga l'immediato arresto (carico sporgente, deragliamento, urto, rumori anormali, asse bloccato, ecc.).

RFI ha fatto presente che attualmente la linea di cui si tratta, non è interessata dal trasporto di merci pericolose; nel caso dovessero effettuarsi questi trasporti, dovrà esserne data tempestiva informazione alle Autorità Competenti.

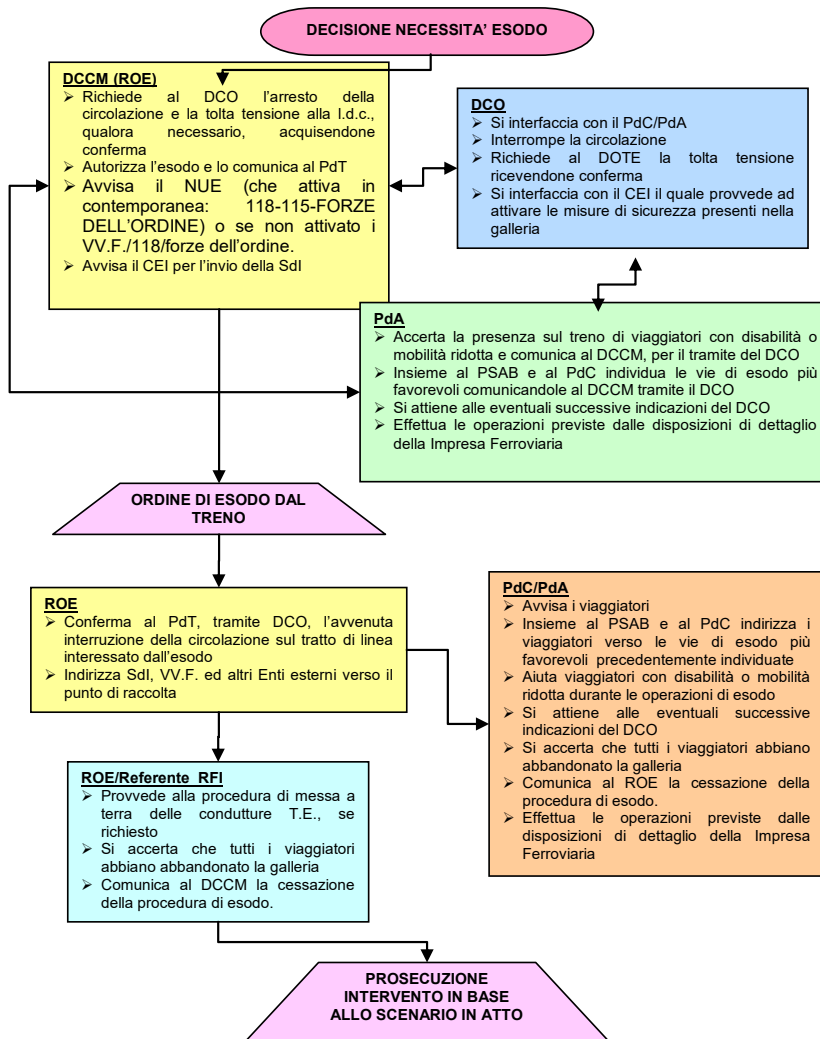
2.2 SCENARI DI RISCHIO

Analizzando gli eventi incidentali riportati dal PEI ([Allegato n.6](#)) si ritiene di poter individuare, ai fini della pianificazione di emergenza, quelli che richiedono procedure e modalità di intervento assimilabili e pertanto si individuano le seguenti procedure che RFI prevede per il piano di emergenza interno:



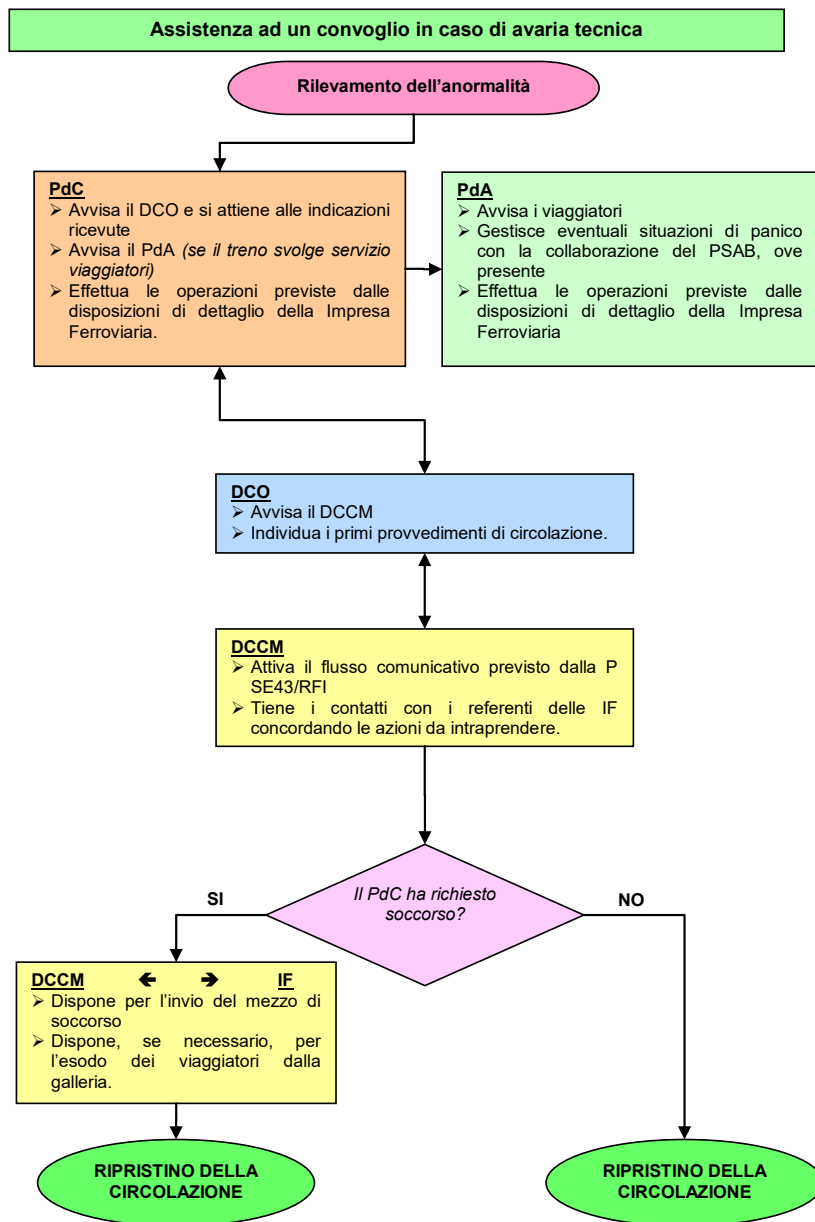
Prefettura di Messina

Esodo dei viaggiatori dalla galleria e soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta





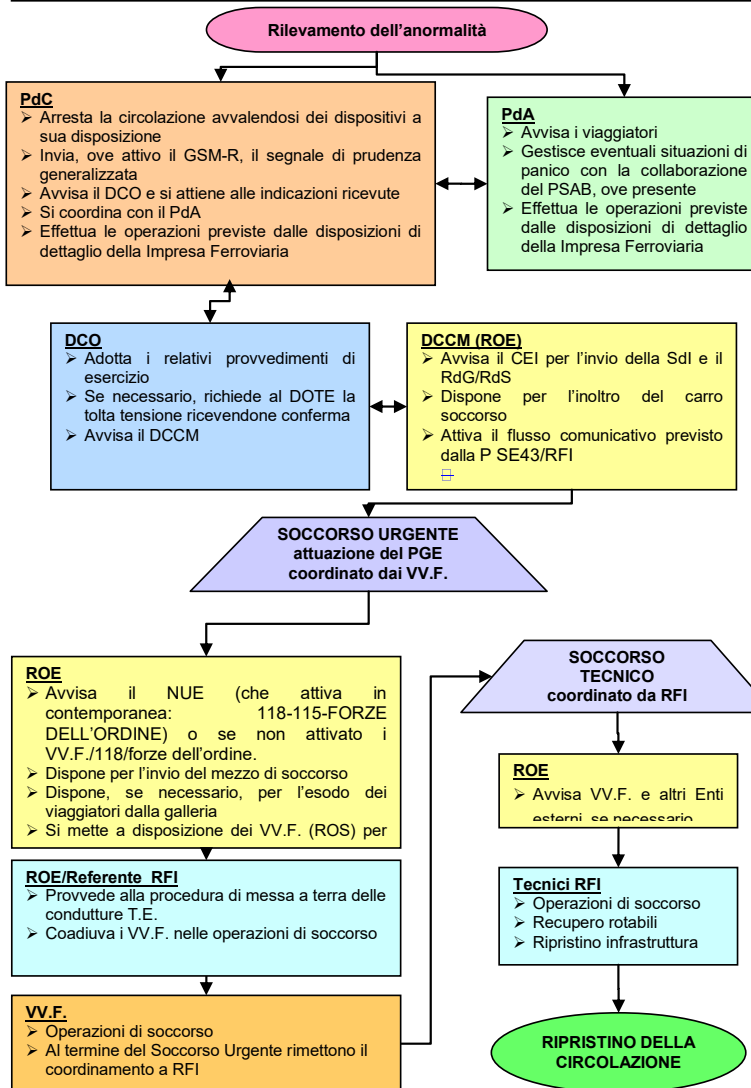
Prefettura di Messina





Prefettura di Messina

Incidente ad un treno passeggeri con deragliamento di uno o più rotabili



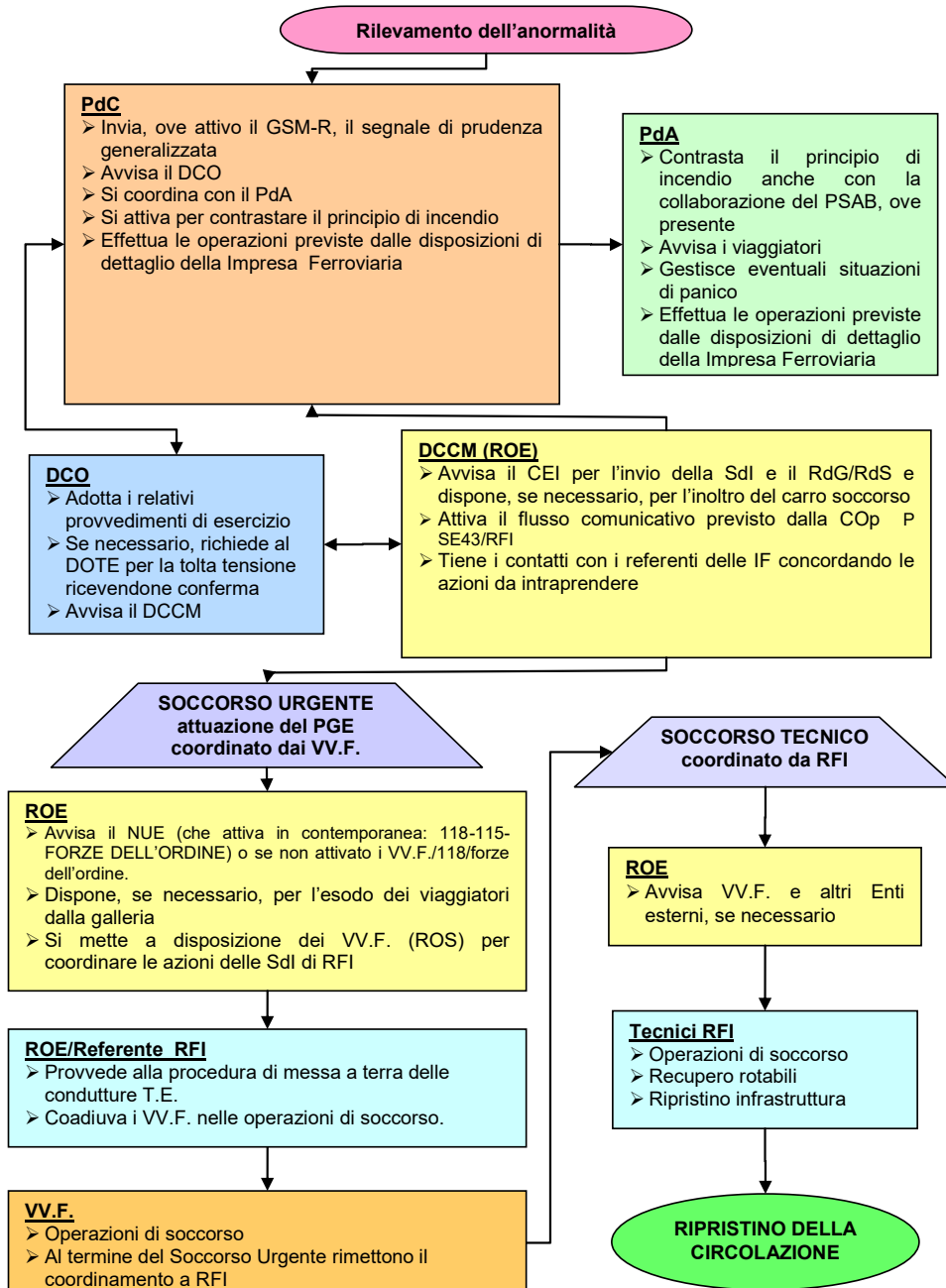
Formattati: Elenchi puntati e numerati

➢ P SE43/RFI



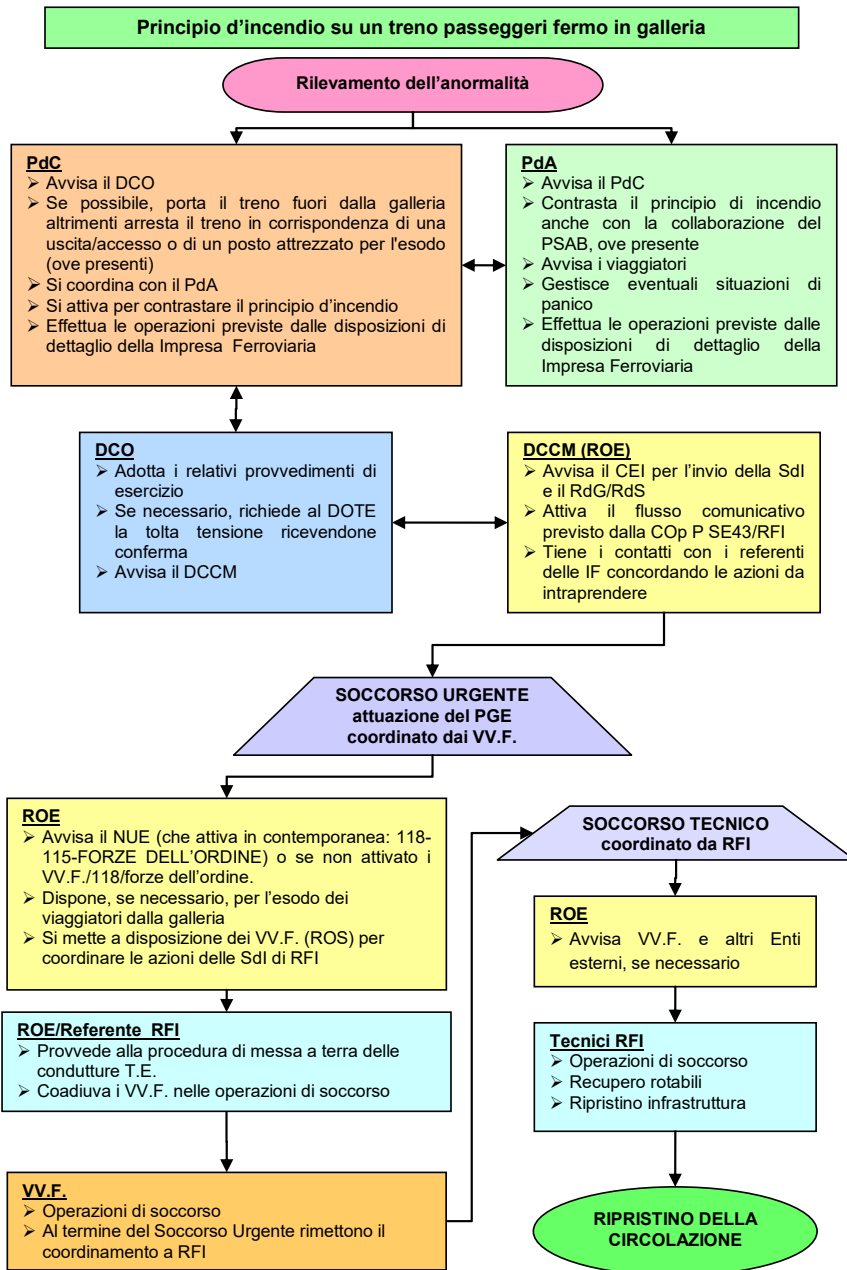
Prefettura di Messina

Collisione fra rotabili con eventuale principio di incendio





Prefettura di Messina





Prefettura di Messina

II MODELLO ORGANIZZATIVO D' INTERVENTO

Il modello organizzativo previsto nel presente piano è basato sull'azione di coordinamento del Prefetto di Messina, che si avvale del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e della Sala Operativa della Prefettura organizzata per Funzioni di Supporto.

Al fine di garantire sul posto un coordinamento rapido e veloce dei soccorsi viene costituita una Direzione avanzata dei soccorsi denominata "DAS", che sarà costantemente in contatto con la sala Operativa della Prefettura. La citata DAS è composta dai responsabili degli Enti presenti sul luogo dell'incidente. (VV.F-118-Questura, Polizia Ferroviaria, rappresentante dei Comuni di Patti e Oliveri, RFI,).

Qualora necessario potrà fare parte della DAS ogni ulteriore altro Ente ritenuto necessario.

La direzione tecnica dell'intervento (DTS) è affidata al Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco e/o a suo delegato ai sensi del D.P.C.M. 6.04.2006 e del D. leg.vo 139-2006.

Al responsabile del SUES 118 è affidata la direzione del Soccorso Sanitario Urgente (DSS).

Il rappresentante della Questura coordinerà gli interventi delle Forze dell'Ordine

3.1 PIANIFICAZIONE DEI SITI D' INTERVENTO E ORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ D' EMERGENZA

Aree per le finalità logistiche

Isolamento della zona

L'isolamento della zona sarà attuato a mezzo di cancelli che saranno costituiti con pattuglie delle Forze di Polizia territoriali a ridosso ove insistono le rispettive aree di emergenza così come sotto specificato.

Per cancello deve intendersi un presidio finalizzato alla regolamentazione del traffico in prossimità delle aree di emergenza ed, in particolare, a facilitare l'accesso o l'uscita dei mezzi di soccorso dalle predette aree.



Prefettura di Messina

(imbocco galleria lato PATTI - MONGIOVE)

Dislocazione	Ente preposto	Note	Criticità
SS 113 PROSSIMITA' SNODO ALL'INGRESSO IMBOCCO DELLA GALLERIA - LATO PALERMO	CARABINIERI		LA SS 113 PER UN BREVE TRATTO PRIMA DELL'IMBOCCO SCORRE LUNGO UNA GALLERIA STRADALE SFOCIANTE IN CURVA, PER EVITARE INCIDENTI SONO PREDISPOSTI DUE CANCELLI : LATO PALERMO E LATO MESSINA
SS 113 PROSSIMITA' SNODO ALL'INGRESSO IMBOCCO DELLA GALLERIA - LATO PALERMO	GUARDIA DI FINANZA		LA SS 113 PER UN BREVE TRATTO PRIMA DELL'IMBOCCO SCORRE LUNGO UNA GALLERIA STRADALE SFOCIANTE IN CURVA, PER EVITARE INCIDENTI SONO PREDISPOSTI DUE CANCELLI : LATO PALERMO E LATO MESSINA
CASELLO AUTOSTRADALE DI PATTI	POLIZIA DI STATO COMMISSARIATO DI PATTI		
VIABILITA' DI COLLEGAMENTO CON L'OSPEDALE DI PATTI	POLIZIA MUNICIPALE DEL COMUNE DI PATTI		

SEGUE PLANIMETRIA SCHEMATICA



Prefettura di Messina

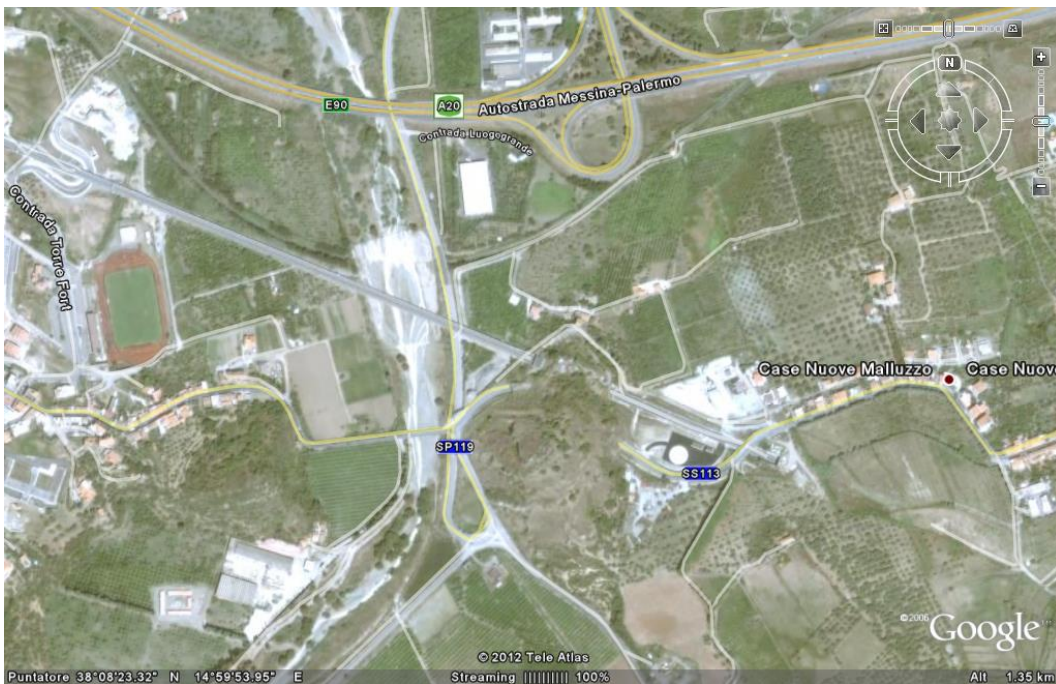
(imbocco galleria lato OLIVERI)

Dislocazione	Ente preposto	Note	Criticità
SS 113 PROSSIMITA' SNODO ALL'IMBOCCO DELLA GALLERIA	CARABINIERI	CARABINIERI E FORESTALE FORMANO DUE CANCELLI A CAVALLO DELLO SNODO.	
SS 113 PROSSIMITA' SNODO ALL'IMBOCCO DELLA GALLERIA	FORESTALE	CARABINIERI E FORESTALE FORMANO DUE CANCELLI A CAVALLO DELLO SNODO.	
VIABILITA' DI COLLEGAMENTO CON L'OSPEDALE DI PATTI E IL CASELLO AUTOSTRADALE DI FALCONE	GUARDIA DI FINANZA E POLIZIA MUNICIPALE DEL COMUNE DI OLIVERI E PATTI		

SEGUE PLANIMETRIA SCHEMATICA



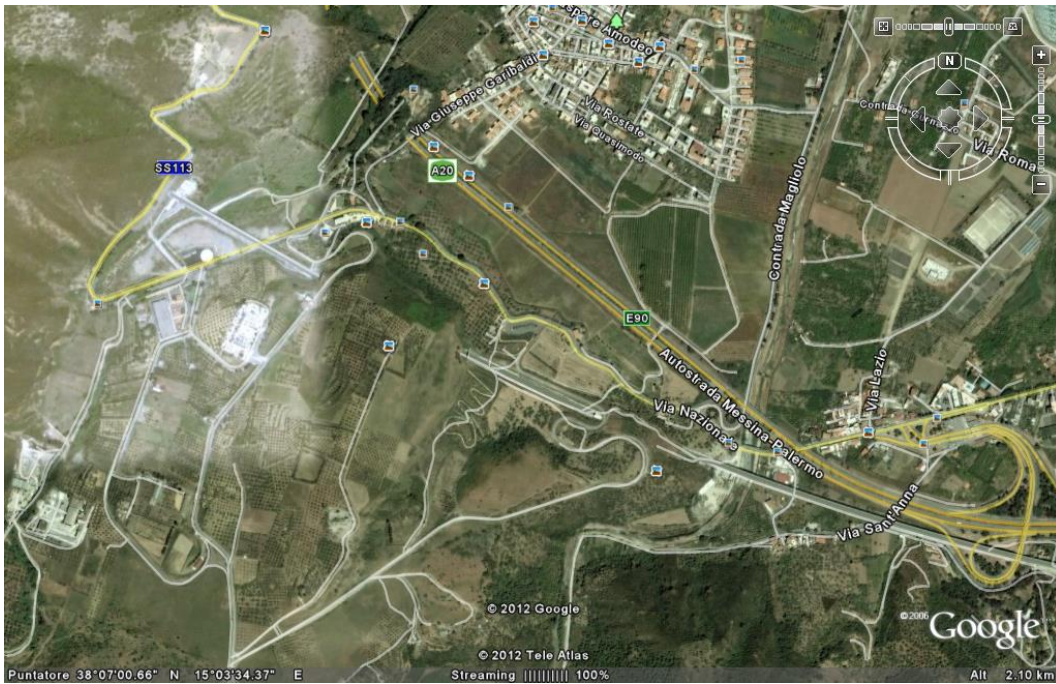
Prefettura di Messina



IMBOCCO GALLERIA LATO PATTI – IL PIAZZALE E' ACCESSIBILE DALLA SS 113



Prefettura di Messina



IMBOCCO GALLERIA LATO OLIVERI – IL PIAZZALE E' ACCESSIBILE DALLA SS 113



Prefettura di Messina

MEZZI DI SOCCORSO

- **Mezzo intermodale V.F.**

I V.F. di Messina non ne sono ancora in possesso (alla luce di quanto previsto al punto 1.2.1.a delle "LINEE GUIDA" i V.F. non appena saranno entrati in possesso dell'apposito mezzo intermodale ne daranno comunicazione alla Prefettura di Messina, per l'aggiornamento del PEG).

- **Mezzi FS (RFI)**

In caso di necessità, su richiesta del ROS/VF, potranno se del caso essere utilizzati mezzi FS (Motocarrelli, ecc.) per l'evacuazione delle persone coinvolte nell'incidente.

Il personale FS deputato a condurre i mezzi prima specificati, entrerà in galleria scortato dai VV.F. che in base alle circostanze di fatto indicheranno fin dove, in sicurezza il mezzo di soccorso possa spingersi.

3.2 PROCEDURE OPERATIVE

Il Responsabile operativo dell'emergenza di RFI, è individuato nella persona che svolge le mansioni di DCCM - Dirigente Centrale Coordinatore Movimento che ha sede a Palermo. In caso di preallarme controlla l'attendibilità della segnalazione ricevuta e, se confermata avvia la fase di allarme, e applica le procedure previste nel PEI.

Al DCCM può subentrare un Funzionario di RFI, o se attivato il Responsabile del COT, che ne rileva compiti e responsabilità.

Chiunque venga avvisato da terzi o constati di persona l'insorgere di un'emergenza, deve adoperarsi affinché ne sia informato, nel più breve tempo possibile, il DCCM.

Al verificarsi di un qualsiasi evento incidentale verranno adottate le seguenti procedure:

◆ RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

attiva il proprio PEI, ed in particolare:

- a) adotta ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta all'interno dei propri impianti;
- b) fa allontanare al di fuori della galleria tutti i lavoratori fatta eccezione per quelli eventualmente previsti per gli interventi di emergenza;
- c) contatta il NUE112 per richiedere l'intervento dei VV.F. e del SUES 118, informa la Prefettura, la Polizia Ferroviaria e la SORIS - Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - Dipartimento Regionale della Protezione Civile di Palermo, quest'ultima informa i Sindaci dei Comuni di Patti e Oliveri.
- d) comunica, per facilitare un rapido intervento dei soccorritori, l'imbocco della



Prefettura di Messina

galleria più prossimo all'area dell'incidente;

e) dispone l'invio dei mezzi d'opera in prossimità del più vicino imbocco, e del proprio rappresentante presso la DAS e la Sala Operativa della Prefettura,

I VV.F. arrivati sul posto e verificata la tipologia dell'evento informano la Prefettura e forniscono notizie sullo scenario in atto.

Inoltre, come già detto, il DTS, una volta acquisiti gli elementi utili relativi, all'incidente, potrà eventualmente determinare ed individuare zone di rischio diverse da quelle previste, informando di conseguenza la Prefettura, che a sua volta, ne darà comunicazione a tutti gli altri operatori impegnati nell'emergenza.

Nel caso di particolari situazioni di rischio nelle aree prossime all'incidente tutti gli operatori dovranno essere avvisati tempestivamente.

Anche se l'evento incidentale non richiede l'attivazione del PEE, i VV.F., terranno informata ugualmente la Prefettura. Si riportano di seguito le attività che verranno poste in essere da parte di tutte le Amministrazioni, strutture operative, ed Enti che intervengono per la gestione dell'emergenza:

Adempimenti della Prefettura

Il Dirigente reperibile ricevuta la comunicazione telefonica, da parte di RFI, provvede ad informare il Prefetto ed il Dirigente dell'area di Protezione Civile per gli adempimenti di competenza. La Prefettura provvede altresì ad informare le Forze dell'Ordine, la Sezione della Polizia Stradale, i Sindaci dei Comuni di Patti e Oliveri, nonché le amministrazioni e gli enti competenti.

Piano di Intervento

Il Prefetto:

- dispone l'attivazione del presente piano di emergenza esterna;
- attiva il C.C.S. e coordina le operazioni di soccorso;
- convoca tutti i componenti della Sala Operativa;
- attiva le Forze dell'Ordine e la Polizia Ferroviaria (in caso di scenario 2 anche la Capitaneria di Porto) e, qualora necessario richiede l'intervento delle Forze Armate;
- allerta la Sala Operativa Regionale (SORIS);
- convoca ulteriori Enti ritenuti necessari alla gestione dell'emergenza;



Prefettura di Messina

- acquisisce tramite il Servizio Meteorologico dell'aeroporto militare di Sigonella
- le informazioni meteo;
- incarica:
 - il Questore di coordinare le Forze dell'Ordine, sulla base delle criticità scaturite in sede di CCS;
 - il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato di assumere la direzione tecnica dei soccorsi (DTS),
 - il Responsabile del 118 di coordinare la direzione dei soccorsi sanitari urgenti (DSS)
- informa il Ministero dell'Interno, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- dispone l'invio dei messaggi telefax;
- dà disposizioni al **Capo di Gabinetto** per la divulgazione di notizie e comunicati a mezzo TV, Radio e Organi di Stampa.
- al termine dell'emergenza, sentiti i Responsabili delle strutture operative e assicurata la messa in sicurezza del territorio interessato dall'evento incidentale, disporrà il **Cessato Allarme**.

Compiti Specifici

Vigili del Fuoco:

1. Il Comandante Provinciale dei VVF o suo delegato assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi;
2. ricevono dal ROE di RFI, la richiesta di intervento così come previsto nelle procedure del PEI di RFI,
3. giunti sul posto verificata la situazione emergenziale, allertano la Prefettura, per l'attivazione del PEE;
4. svolgono le operazioni di soccorso tecnico coordinandosi con il personale di RFI;
5. individuano e delimitano le zone di potenziale pericolo, dandone comunicazione ai componenti della DAS e alla Sala Operativa della Prefettura;
6. inviano un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura.



Prefettura di Messina

◆ **Forze dell'Ordine** (Polizia- Carabinieri - Guardia di Finanza)

1. Il Questore coordinerà gli interventi delle Forze dell'Ordine sulla base delle criticità scaturite in sede di CCS;
2. la Questura invierà un proprio rappresentante anche presso la DAS
3. inviano un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura;
4. svolgono attività di interdizione e controllo (posti di blocco) degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV.F.;
5. gestiscono tramite posti di blocco e cancelli la viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni, nonché le strade per l'afflusso ed il deflusso dei mezzi di soccorso;
6. assicurano le attività di sicurezza ed ordine pubblico.

POLIZIA STRADALE

1. Invia un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura,
2. fornisce ogni supporto logistico di competenza (presidio cancelli, viabilità, ecc.).

POLIZIA FERROVIARIA

1. Invia un proprio rappresentante presso la DAS, e presso la Sala Operativa della Prefettura;
2. fornisce ogni supporto logistico di competenza.

CITTA' METROPOLITANA - Ufficio Protezione Civile -

1. Invia un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura;
2. fornisce ogni supporto tecnico e logistico di competenza.
3. allerta la Polizia Provinciale per le attività di competenza

COMUNI DI PATTI E OLIVERI

1. Inviano ognuno un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura e presso la DAS;



Prefettura di Messina

2. attivano i cancelli;
3. tramite la Polizia Municipale garantiscono la viabilità generale al fine di assicurare il flusso dei mezzi di soccorso impegnati nell'emergenza,
4. provvedono all'assistenza della popolazione;
5. forniscono ogni supporto tecnico e logistico di competenza.

I Sindaci, quale autorità comunale di Protezione Civile, con le forme ritenute più opportune effettueranno, nel più breve tempo possibile l'informazione preventiva, rivolta a tutta la popolazione ricadente nelle zone di emergenza, al fine di informarla sui rischi e sull'atteggiamento da assumere in caso di incidente.

Il pacchetto informativo sarà distribuito a loro cura, nelle forme e nei modi ritenuti più idonei.

Durante l'emergenza l'informazione verrà assicurata sentita anche la Sala Operativa della Prefettura. Sarà divulgata con i sistemi di diffusione che saranno ritenuti più idonei (televisione-radio - o sistemi di diffusione acustici ecc.),

DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE - Servizio NORD ORIENTALE di Messina -

1. Invia propri rappresentanti presso la Sala Operativa della Prefettura;
2. in base all'evoluzione dello scenario e dalle esigenze che emergono:
 - a. attiva le Associazioni di Volontariato che operano nella Provincia per attività di tipo sanitario, assistenza alla popolazione e supporto alla gestione della viabilità di emergenza, oppure, in considerazione dell'ingente numero di persone coinvolte richiede il supporto delle Associazioni di Volontariato operanti nelle altre Province;
 - b. se ritenuto necessario e coordinandosi con le altre forze in campo, invia propri funzionari sui luoghi dell'incidente per attività di ordine logistico-operativo;
 - c. in caso si siano verificate esplosioni, passata la fase acuta della prima emergenza, si occupa di verificare, unitamente agli altri Enti preposti l'agibilità delle strutture che si trovano nelle immediate vicinanze.



Prefettura di Messina

SERVIZIO SANITARIO SUES 118

1. Attiva il piano d'emergenza della centrale operativa.
2. Il Responsabile del SUES 118 assumerà la funzione di Direttore del Soccorso Sanitario Urgente;
3. allerterà i presidi ospedalieri
4. fornirà al Prefetto, tutte le notizie utili per l'adozione di eventuali provvedimenti a tutela della salute pubblica e della sicurezza dei luoghi interessati dall'evento emergenziale.
5. provvederà all'eventuale installazione di un PMA in area di sicurezza
6. predisporrà il trasporto di eventuali feriti nelle strutture sanitarie;
7. invia un proprio rappresentante presso la sala Operativa della Prefettura.
8. richiederà l'invio dei dispositivi individuali di 3° livello, della tenda o unità di decontaminazione alla Centrale Operativa di Palermo.

ASP – Azienda Sanitaria Provinciale.

- 1.assicurerà tutte le competenze di carattere sanitario, socio assistenziali, sociale, veterinarie;
2. Attiverà i PEIMAF dei presidi ospedalieri.
3. invia un proprio rappresentante presso la sala Operativa della Prefettura.

Si evidenzia che il Centro Operativo SUES 118, competente per la provincia di Messina, ha rappresentato la mancanza, al momento, della tenda o unità di decontaminazione e dei necessari antidoti, i VV.F. ed il SUES 118 effettueranno tutti gli interventi possibili a tutela della salute degli incidentati; inoltre il personale dei VV.F. potrà sotto le indicazioni e la responsabilità del Direttore dei soccorsi Sanitari, avviare , ove non impegnato in più urgenti operazioni connesse all'emergenza, le operazioni di decontaminazione nelle more dell'arrivo dell'unità di decontaminazione da Palermo.



Prefettura di Messina

CAPITANERIA DI PORTO

1. invia un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura e presso la DAS;
2. fornirà ogni utile supporto tecnico e logistico di competenza;

◆ **ANAS**

1. fornirà ogni utile supporto tecnico e logistico di competenza
2. invia un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura

◆ **FORZE ARMATE**

1. interverranno, previa autorizzazione del 2° Comando delle Forze di Difesa di NAPOLI, su richiesta specifica del Prefetto o Vice Prefetto Vicario e dovranno, comunque, assicurare, qualora attivati, la presenza di un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura.

A.R.P.A. STRUTTURA TERRITORIALE di Messina

1. provvederà ad effettuare di concerto con l'A.S.P. analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla rilevazione e, ove possibile alla quantificazione dell'eventuale impatto dell'evento incidentale sulle matrici ambientali (aria, acqua e suolo);
2. di concerto con l'A.S.P., nel rispetto delle specifiche competenze istituzionali, fornisce al Prefetto e al Sindaco, le indicazioni necessarie per l'eventuale adozione di provvedimenti sia a tutela della salute pubblica (potabilità dell'acqua, commestibilità dei prodotti agricoli esposti, precauzioni di igiene personale etc.) che dei luoghi interessati dall'evento emergenziale;
3. verifica lo stato di inquinamento delle matrici ambientali interessate dall'evento al fine della riconsegna del sito, in condizioni di sicurezza all'utilizzo al quale era stato destinato;
4. fornisce ogni utile supporto tecnico di competenza necessario;
5. invia un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura;
6. invia in caso di scenario "2", un proprio rappresentante presso la DAS;



Prefettura di Messina

◆ Direzione Avanzata Soccorsi (D.A.S.)

Per un migliore coordinamento delle operazioni sul posto dell'incidente si ritiene necessario costituire una Direzione Avanzata Soccorsi, i cui componenti avranno quindi una visione diretta della situazione emergenziale, si terranno in stretto contatto con la Sala Operativa della Prefettura. Faranno parte della citata struttura in linea di massima i rappresentati di: VVF-118 - RFI- Questura - Polizia Ferroviaria -Comuni di Patti ed Oliveri- altri Enti eventualmente interessati. La Direzione Avanzata Soccorsi sarà posta al di fuori delle zone a rischio, e potrà essere utilizzata come sede, il mezzo mobile (Unità Comando) dei Vigili del Fuoco, o altra sede idonea.

Faranno parte della DAS anche la Capitaneria di Porto, l'ARPA ed altri eventualmente necessari.

3.3 Procedura operativa per l'accesso dei soccorsi in galleria

L'accesso dei VV.F. nell'infrastruttura ferroviaria deve essere preceduto da distacco della tensione alle condutture di T.E. e dalla sospensione della circolazione ferroviaria. Il Responsabile operativo per l'emergenza di RFI (ROE ubicato a Palermo), per tramite del referente RFI giunto sul posto, autorizza l'accesso delle squadre di soccorso, con modulo M40, utilizzando la formula: "Si dà avviso al Responsabile VV.F. (ROS) che da questo momento (ore.....) tolta tensione e messa a terra della linea di alimentazione e contestuale interruzione circolazione treni sulla stessa tratta. Si autorizza ingresso nella galleria per lo svolgimento delle operazioni di soccorso urgente di vostra competenza". Il modulo verrà consegnato dal referente RFI al ROS (funzionario dei VV.F. incaricato a svolgere tale funzione), ritirandone copia firmata.



Prefettura di Messina

IV ESERCITAZIONI ED AGGIORNAMENTO DEL PEE

Le esercitazioni si terranno secondo le modalità e tempistiche indicate dal D.M. 28/10/2005 allegato IV punto 8.

Il Piano è soggetto a revisione e ad aggiornamento in conseguenza a modifiche infrastrutturali, tecnologiche e organizzative aziendali.

RFI comunicherà, eventuali cambiamenti significativi per le finalità del Piano in merito ai suddetti aspetti infrastrutturali ed alle merci trasportate.

L'aggiornamento o le modifiche possono essere apportate anche a seguito degli esiti delle esercitazioni, qualora abbiano evidenziato la necessità di miglioramenti operativi alle attività di intervento già codificate.

Qualunque variazione di dati dovrà essere formalmente comunicata dall'Ufficio che la effettua alla Prefettura ai fini dell'aggiornamento.



Prefettura di Messina

V ELENCO ALLEGATI

1. Funzioni di Supporto Sala Operativa Prefettura;
2. Convocazione Funzioni di supporto;
3. Convocazione Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
4. Fine stato di Allarme;
5. Elenco numeri telefonici e di fax;
6. Piano di Emergenza Interno galleria Madonna del Tindari predisposto da RFI.



Prefettura di Messina

ALLEGATO N.1

FUNZIONI DI SUPPORTO SALA OPERATIVA

CITTA' METROPOLITANA	MESSINA
COMUNE	OLIVERI
COMUNE	PATTI
QUESTURA	MESSINA
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	MESSINA
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	MESSINA
COMANDO SEZIONE POLIZIA STRADALE	MESSINA
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	MESSINA
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE FORESTE	MESSINA
CAPITANERIA DI PORTO	MILAZZO
DIRIGENTE ANAS	MISTERBIANCO
POLIZIA FERROVIARIA	MESSINA
DIREZIONE GEN. AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE	MESSINA
DIPARTIMENTO PROT. CIVILE	PALERMO



Prefettura di Messina

RETE FERROVIARIA ITALIANA - RFI -	PALERMO
TRENITALIA - DIREZIONE REGIONALE SICILIA	PALERMO
MERCITALIA RAIL SRL – D.O. direttrice Tirrenica	MILANO
- A.R.P.A. – DIPARTIMENTO PROVINCIALE	MESSINA
S.U.E.S. “118”	MESSINA



Prefettura di Messina

ALLEGATO N.2

CONVOCAZIONE FUNZIONI DI SUPPORTO

SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA

TELEFAX URGENTISSIMO

MESSINA _____

SINDACO CITTA' METROPOLITANA	MESSINA
SINDACO	PATTI
SINDACO	OLIVERI
QUESTORE	MESSINA
COMANDANTE PROV.LE ARMA CARABINIERI	MESSINA
COMANDANTE PROV.LE GUARDIA DI FINANZA	MESSINA
DIRIGENTE SEZIONE POLIZIA STRADALE	MESSINA
COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	MESSINA
DIRIGENTE Dip. Reg.Prot.Civ.	PALERMO
DIRETTORE GENERALE Azienda Sanitaria Provinciale	MESSINA
RESPONSABILE S.U.E.S. 118	MESSINA
DIRIGENTE POLIZIA FERROVIARIA	MESSINA
DIRIGENTE A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale	MESSINA
DIRIGENTE RFI -Direzioe Territoriale Produzione	PALERMO
DIRIGENTE TRENITALIA - Direzione Regionale -	PALERMO
COMANDANTE CAPITANERIA DI PORTO	MILAZZO
DIRIGENTE ANAS – Area Compartimentale Catania	MISTERBIANCO
MERCITALIA RAIL	MILANO
p.c.,	
MINISTERO INTERNO	ROMA
- Gabinetto –	
- Dipartimento VV.F. Soccorso Pubblico e Difesa Civile -	
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	ROMA
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	ROMA
MINISTERO AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	ROMA
DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE	PALERMO
S.O.R.I.S. (SALA OPERATIVA REGIONALE)	PALERMO
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER LA SICILIA	PALERMO



Prefettura di Messina

MESSAGGIO PROCIV N. PUNTO SEGUITO INCIDENTE
FERROVIARIO VERIFICATOSI IN **GALLERIA FERROVIARIA "MADONNA DEL
TINDARI"** TERRITORIO COMUNI PATTI ED OLIVERI EST STATO DICHIARATO
STATO DI ALLARME PUNTO SS LL. PERTANTO **CODESTI ENTI** SUNT INVITATI
FAR INTERVENIRE CON **IMMEDIATEZZA PROPRI RAPPRESENTANTI PRESSO**
SALA OPERATIVA QUESTA PREFETTURA PUNTO PREFETTO

VISTO:
IL PREFETTO



Prefettura di Messina

ALLEGATO N.3

DICHIARAZIONE FINE STATO DI ALLARME

TELEFAX URGENTISSIMO

MESSINA _____

SINDACO CITTA' METROPOLITANA	MESSINA
SINDACO	PATTI
SINDACO	OLIVERI
QUESTORE	MESSINA
COMANDANTE PROV.LE ARMA CARABINIERI	MESSINA
COMANDANTE PROV.LE GUARDIA DI FINANZA	MESSINA
DIRIGENTE SEZIONE POLIZIA STRADALE	MESSINA
COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	MESSINA
DIRIGENTE Dip. Reg.Prot.Civ.	PALERMO
DIRETTORE GENERALE Azienda Sanitaria Provinciale	MESSINA
RESPONSABILE S.U.E.S. 118	MESSINA
DIRIGENTE POLIZIA FERROVIARIA	MESSINA
DIRIGENTE A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale	MESSINA
DIRIGENTE RFI -Direzioe Territoriale Produzione	PALERMO
DIRIGENTE TRENITALIA - Direzione Regionale -	PALERMO
COMANDANTE CAPITANERIA DI PORTO	MILAZZO
DIRIGENTE ANAS	MISTERBIANCO
DIRIGENTE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE FORESTE	MESSINA
MERCITALIA RAIL	MILANO
p.c.,	
MINISTERO INTERNO	ROMA
- Gabinetto -	
- Dipartimento VV.F. Soccorso Pubblico e Difesa Civile -	
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	ROMA
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	ROMA
MINISTERO AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	ROMA
DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE	PALERMO
S.O.R.I.S. (SALA OPERATIVA REGIONALE)	PALERMO
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER LA SICILIA	PALERMO



Prefettura di Messina

PUNTO **"STATO DI ALLARME"** DICHIARATO CON PRECEDENTE MESSAGGIO
PROCIV N RELATIVO AT INCIDENTE PRESSO **GALLERIA FERROVIARIA**
MADONNA DEL TINDARI TERRITORI **COMUNI PATTI ED OLIVERI EST CESSATO**
PUNTO PREFETTO

VISTO:
IL PREFETTO



Prefettura di Messina

ALLEGATO N.4

CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI

TELEFAX URGENTISSIMO

MESSINA _____

SINDACO CITTA' METROPOLITANA	MESSINA
SINDACO	PATTI
SINDACO	OLIVERI
QUESTORE	MESSINA
COMANDANTE PROV.LE ARMA CARABINIERI	MESSINA
COMANDANTE PROV.LE GUARDIA DI FINANZA	MESSINA
DIRIGENTE SEZIONE POLIZIA STRADALE	MESSINA
COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	MESSINA
DIRIGENTE Dip. Reg.Prot.Civ.	PALERMO
DIRETTORE GENERALE Azienda Sanitaria Provinciale	MESSINA
RESPONSABILE S.U.E.S. 118	MESSINA
DIRIGENTE POLIZIA FERROVIARIA	MESSINA
DIRIGENTE A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale	MESSINA
DIRIGENTE RFI -Direzioe Territoriale Produzione	PALERMO
DIRIGENTE TRENITALIA - Direzione Regionale -	PALERMO
COMANDANTE CAPITANERIA DI PORTO	MILAZZO
DIRIGENTE ANAS	MISTERBIANCO
CONSORZIO AUTOSTRADAE SICILIANE	MESSINA
DIRIGENTE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE FORESTE	MESSINA
MERCITALIA RAIL	MILANO
p.c.,	
MINISTERO INTERNO	ROMA
- Gabinetto -	
- Dipartimento VV.F. Soccorso Pubblico e Difesa Civile -	
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	ROMA
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	ROMA
MINISTERO AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	ROMA
DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE	PALERMO
S.O.R.I.S. (SALA OPERATIVA REGIONALE)	PALERMO
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER LA SICILIA	PALERMO



Prefettura di Messina

MESSAGGIO PROCIV N.

PUNTO SEGUIDO INCIDENTE

FERROVIARIO VERIFICATOSI IN **GALLERIA FERROVIARIA "MADONNA DEL TINDARI"** TERRITORIO COMUNI PATTI ED OLIVERI EST STATO DICHIARATO **STATO DI ALLARME** PUNTO SS LL. PERTANTO SUNT INVITATI **INTERVENIRE CON IMMEDIATEZZA PRESSO SALA OPERATIVA QUESTA PREFETTURA** PUNTO PREFETTO

VISTO: IL PREFETTO



Prefettura di Messina

ALLEGATO N. 5

ENTI	Numero Telefonico	Numero Fax e/o mail
Ministero dell'Interno - Gabinetto - Roma	06/46533756	06/485957-4741717
Dipart.to VV.F.Soccorso Pubblico, Difesa Civile - Roma	06/46547142	06/4814695
Dipartimento Protezione Civile - Roma	06/68201	06/6820360 - 6875531
Ministero Ambiente e Tutela del Territorio - Roma	06/57223001 - 5375	06/57223042
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Roma	06/0659941	06/4821207
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Roma	06/41586186	06/41586139
Presidenza Regione Siciliana - Palermo	091/7075284-5082	091/7075091
Assessorato Reg. Territorio Ambiente - Palermo	091/7077795	091/7077504
Prefettura di Messina	090/3661	protocollo.prefme@pec.interno.it
ENEA - Roma	06/36271 06/3627262	06/36272591-2277
I.S.P.R.A. -Roma	06/50071	06/50072916
Dipartimento Regionale Protezione Civile - Palermo	091/7071975-	091/7071901-
S.O.R.I.S - Sala Operativa Reg. Integrata Siciliana-PA	091/7433001-103-112 Numero Verde 800458787	091/7074796-97
Dipart.Reg.Prot.Civ. - Messina	0906512467- 0902985423	0902926986
Città metropolitana di Messina	090/77611- 800291014 3346458436	090715165poliziametropolitana. me@pec.giuffre.it
Sala Operativa Polizia Metropolitana – Messina	0907761530	090/7761531
Comando forze operative sud - Napoli	081/7043149081081/70 43463-3351885675	comfopsud@postacert. difesa.it
Questura di Messina	090/3661	gab.quest.me@pecps.poliziadistato .it
Comando Prov. Carabinieri – Messina	112 – 090/57251	tme29607@ pec.carabinieri.it
Comando Prov. Guardia di Finanza – Messina	090/6641	090/6642815 me0510000p@pec.gdf.it
Comando Sezione Polizia Stradale – Messina	090/6402811	sezpolstrada.me@pecps.poliziadistato.it
Compartimento Polizia Ferroviaria Sicilia - Palermo	091/6173224	091/6164288



Prefettura di Messina

Polizia Ferroviaria Messina Centrale	090/678391	090/6783917
Nucleo Operativo Ecologico – Carabinieri Catania	095/535511	
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – Messina	3204391345	arpamessina@pec.sicilia.it
Direzione Regionale VV.F. – Palermo	091/6057511	091/6111347 dir.sicilia@cert.vigilfuoco.it
Comando Prov. Vigili del Fuoco – Messina	115 – 0906507411	090/2930222 com-.messina@vigilfuoco.it
Corpo Forestale I.R.F. di – Messina	090/64011	090/6401242
Dir.Gen.Azienda Ospedaliera Papardo – Messina	090/3991-	sues118@pec-papardo.it
Policlino Universitario Messina	090/2211	090/695759
Azienda Sanitaria Provinciale	0903652774	0902921180 direttore.generale@pec.asp.messina.it
S.U.E.S. – 118 – Messina	118	sues118@pec-papardo.it
Capitaneria di Porto di Milazzo	090/9281110	090/9222612 cpmilazzo@mit.gov.it cp-milazzo@pec.mit.gov.it
Direzione Aeroportuale - Catania	095/340710-	095/349544
ENAV -Torre di Controllo di Fontanarossa -	095/7236006-14	095/7236007-7236010
Torre di Controllo di Reggio Calabria		0965/688024
Torre di Controllo di Sigonella	095/7852484-7852333	095/7852169-468
E.N.E.L. – Messina	800011322	091/7829184
TERNA – Milazzo	090/932030	
Terna-Centro Operativo di Bari	080/2302311- 12	080/2302380 - 81
Telecom – Messina	095/490701	095/7166120
A.N.A.S. – area compartimentale Catania – Misterbianco S.O.C.	095/292639 - 3355776111	soc.ct@stradeanas.it
A.N.A.S. sezione di Messina	090/2982911	090/2982932



Prefettura di Messina

Comitato Prov.le Croce Rossa – Messina	090/2935070	090/2935839
Associazione Radioamatori Italiana – Messina	3471218836	
Vodafone - Omnitel	348/7350003 - 081/3015398 - 348/2270380	095/4094670
Wind	329/8418519-	081/19992658
Telecom Italia Mobile	091/7504059/60/61 -091/7504231	091/7583290
Societa' 3 Italia Mobile	393/7110965-393/1111191	095/7186033
R.F.I. Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM)	3138042748	0916033169
R.F.I. DCO Castelbuono/Messina/Giampileri	313/8096403	
R.F.I. Coord. Infrastrutture	3138096300	
Responsabile di Galleria Ing. Vitellaro C.	313/8063464	
Sostituto Responsabile di Galleria Arch. Verace F.	095/468531 313/8081537	
Sostituto Sicurezza Galleria Ing. Corrao R.	313/8093900	
Comune di Oliveri		
Comune di Patti	0941246215	comune.patti.me@pec.itgo.it
Mercitalia rail – centro operativo Messina	3138349076	direttricitirrenica@pec.mercitalia rail.it
Trenitalia sala operativa regionale	3138214580	produzionesicilia@cert.trenitalia. it
Nue - Catania	112	

PIANO DI EMERGENZA INTERNO


GALLERIA

MADONNA DEL TINDARI

Rev	Data	Descrizione Modifica	Redatto	Verificato	Approvato
0	22.6.2009	Emissione per applicazione	ASPP Di Gregorio	RSIGS Saguto	RDCM Palazzo
1	12.9.2011	Adeguamento linee guida	Sostituti RdG/RdS Pizzo/Brocato	RdG/RdS Bambina	RDTP Palazzo
2	09.07.2012	Cap. IV.5.2 Attivazione del Soccorso Urgente; Sostituti RdG/RdS e RDTP	Verace/De Pasquale	RdG/RdS Bambina	RDTP Cucinotta
3	27.10.2014	Modifiche organizzative	Firmato Verace/Corrao	Firmato RdG/RdS Vitellaro	Firmato RDTP Cucinotta
4	03.06.2016	Modifiche organizzative	Firmato Verace/Corrao	Firmato RdG/RdS Laganà	Firmato RDTP Rogolino
5	16.04.2018	Aggiornamento nominativo RdG	Firmato Verace/Corrao	Firmato RdG/RdS Vitellaro	Firmato RDTP Laganà

PARTE I - INDICE

II.1.1.	PREMESSA	3
II.1.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	4
II.2.	DESTINATARI DEL PIANO	4
II.3.	TERMINI E DEFINIZIONI	5
II.3.1.	ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI IN USO NELLA RFI	9
II.3.2.	ELENCO DEI PRINCIPALI REGOLAMENTI FERROVIARI ED ALTRE PUBBLICAZIONI DI SERVIZIO	10
II.3.3.	ELENCO DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	11
II.3.4.	RELAZIONE SULLA GALLERIA	12
II.3.5.	CARATTERISTICHE DEL TRATTO DI LINEA	12
II.3.6.	Tabella delle stazioni e delle località di servizio del tratto di linea	12
II.3.7.	Tabella delle caratteristiche plano altimetriche	12
II.3.8.	Tabella delle caratteristiche di esercizio	12
II.3.9.	Tabella di gallerie, ponti e viadotti contigui alla galleria:	12
II.3.10.	CARATTERISTICHE DELLA GALLERIA	13
II.3.11.	Programma di Esercizio	13
II.3.12.	Identificazione dei pericoli potenziali per l'esercizio del sistema ferroviario in galleria	13
II.3.13.	Caratteristiche infrastrutturali della Galleria	13
II.3.14.	Requisiti e predisposizioni di sicurezza presenti (opere civili esterne collegamenti viari)	14
II.3.15.	Requisiti e predisposizioni di sicurezza presenti (impiantistica)	15
II.3.16.	ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE	20
II.1.	ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA	20
II.1.1.	Il Responsabile Operativo per l'Emergenza (ROE)	20
II.1.2.	Responsabile di Galleria/Responsabile di Sicurezza (RdG/RdS)	21
II.1.3.	La Squadra per l'Intervento RFI (Sdl)	21
II.1.4.	La Sala di Gestione Crisi	23
II.1.5.	Accessi alla zona di intervento per l'emergenza: (vedi allegata mappa Google)	24
II.1.6.	SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO	24
II.1.7.	ARRESTO PER EMERGENZA	25
II.1.8.	INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI	25
II.1.9.	Informazioni ed istruzioni sul comportamento in caso d'emergenza	25
II.1.10.	Comunicazione del PdT (PdC/PdA)	25
II.1.11.	Comunicazione del DCO al DCCM	26
II.1.12.	Comunicazione con Enti esterni	26
II.1.13.	PROCEDURE OPERATIVE	27
II.1.14.	Disalimentazione e messa a terra della l.d.c.	27
II.1.15.	Attivazione del Soccorso Urgente	28
II.1.16.	Esodo dei viaggiatori dalla galleria	29
II.1.17.	Soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta	30
II.1.18.	Assistenza ad un convoglio in caso di avaria tecnica	32
II.1.19.	Incidente ad un treno merci con deragliamento di uno o più rotabili	34
II.1.20.	Incidente ad un treno passeggeri con deragliamento di uno o più rotabili	36
II.1.21.	Principio d'incendio su di un treno merci fermo in galleria	38
II.1.22.	Principio d'incendio su di un treno passeggeri fermo in galleria	40
II.1.23.	Collisione fra rotabili con eventuale principio di incendio	42
II.1.24.	FORMAZIONE ED ESERCITAZIONI	44
II.1.25.	Formazione	44
II.1.26.	Esercitazioni	44
II.1.27.	Criteri per lo svolgimento delle esercitazioni	45
II.1.28.	AGGIORNAMENTO DEL PEI	45
II.1.29.	ALLEGATI	46

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 3 di 52

II.1.1. PREMESSA

Con lettera della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio, del Ministero degli Interni, dell'11/11/97, e con lettera del 21/1/98 del Presidente delle Ferrovie dello Stato, sono state approvate le *"Linee Guida per il miglioramento della sicurezza nelle lunghe gallerie ferroviarie"*.

Successivamente, con lettera del 21/07/99, della Direzione Generale della Protezione Civile dei Servizi Antincendio del Ministero degli Interni, sono state approvate le *"Linee Guida per la redazione del Piano Generale di Emergenza di una lunga galleria ferroviaria"*.

Secondo tali Linee Guida il Piano Generale di Emergenza, di seguito denominato PGE, è richiesto per le gallerie di lunghezza superiore a 5 km.

È previsto inoltre che ogni soggetto coinvolto (Gestore dell'Infrastruttura, Imprese Ferroviarie, Enti preposti al soccorso) elabori un proprio Piano di Emergenza Interno, di seguito denominato PEI, al fine di definire ed uniformare le procedure di attivazione e di intervento proprie di ciascun soggetto. L'insieme dei suddetti PEI è parte del PGE.


Il Decreto Interministeriale del 28/10/2005, emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Interno, in tema di sicurezza nelle gallerie ferroviarie, considera la presenza del Piano di Emergenza e Soccorso quale uno dei requisiti minimi del sottosistema "Procedure Operative", necessari per il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza fissati per le gallerie ferroviarie di lunghezza superiore a 1.000 metri (requisito minimo 2.2.1 "Piani di emergenza e soccorso"). In particolare, le autorità locali competenti devono approntare congiuntamente un piano di emergenza sulla scorta degli scenari di emergenza ipotizzati.

Il Piano di Emergenza e Soccorso, ai sensi del DM 28/10/2005, è equiparato al PGE.

La Specifica Tecnica di Interoperabilità "Safety in railway tunnels" (STI - SRT), approvata con Decisione dalla Commissione Europea del 20 dicembre 2007 (GUCE del 07/03/2008) ed entrata in vigore negli Stati membri dell'UE dal 1° luglio 2008 e successivamente aggiornata con il Regolamento (UE) della commissione del 18/11/2014, in vigore dal 1° gennaio 2015, considera a sua volta il Piano di Emergenza delle gallerie una delle norme per l'esercizio dei tunnel ferroviari più lunghi di 1 000 metri.

Agli incontri da tenersi per la stesura del PGE devono essere coinvolte anche le Imprese Ferroviarie di Trasporto interessate.

Come previsto dalla COp 273/RFI la Direzione Territoriale Produzione (DTP), competente per la galleria, emette il PEI, redatto o aggiornato dal Responsabile di Galleria/Responsabile di Sicurezza.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 4 di 52

GENERALITA'

II.1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il PEI ha lo scopo di definire l'organizzazione e le procedure interne ad RFI per fronteggiare, nel più breve tempo possibile, l'evento incidentale contenendo i disagi alle persone coinvolte, limitando l'espandersi dei danni e garantendo il ripristino dell'esercizio ferroviario.

Anche quando è richiesto l'intervento di supporto di strutture esterne a RFI, il PEI si propone di pianificare e coordinare le fasi operative di allarme e di intervento del solo personale di RFI e di definire la procedure di coordinamento tra il personale di RFI, quello delle Imprese Ferroviarie di Trasporto interessate e quello delle squadre di soccorso, per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria

Il presente Piano di Emergenza Interno è stato redatto secondo le "Linee guida per la redazione del piano generale di emergenza di una lunga galleria ferroviaria" (All. 1 alla sez. IV del Manuale di Progettazione delle Opere Civili RFI DTC SICS GA MA IFS 001 A del 29/12/2015). Le indicazioni in esso contenute riguardano i comportamenti da adottare nei diversi scenari incidentali e non sostituiscono le norme vigenti in materia di esercizio ferroviario (RCT, RS, NCR, PGOS, COP n.331 del 12/02/2016 e s.m.i., Disp n.18/01 del 26/07/2001 ecc.)

II.2. DESTINATARI DEL PIANO


La Direzione Territoriale Produzione, emesso il PEI, lo trasmette alle proprie Strutture interessate e a quelle di seguito elencate, assicurandosi del ricevimento. Ogni Struttura ricevente deve confermare il ricevimento e distribuire il PEI alle proprie strutture sotto ordinate.

II.2.1. Strutture di RFI

- Responsabile della Galleria/Responsabile della sicurezza (RdG/RdS)
- Sostituti del Responsabile di Galleria/Responsabile della Sicurezza della Galleria
- Unità Manutentive e di Circolazione della UT Palermo
- GEPO PALERMO
- DIRETTRICE TIRRENICA SUD
- PROTEZIONE AZIENDALE

II.2.2. Strutture Esterne a RFI

- DIREZIONE REGIONALE SICILIA
- MERCITALIA RAIL
- PREFETTURA DI MESSINA
- COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI MESSINA
- SERVIZIO URGENZA EMERGENZA SANITARIO 118 MESSINA
- PROTEZIONE CIVILE DIPARTIMENTO REGIONALE SICILIA
- COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PALERMO

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 5 di 52

II.3. TERMINI E DEFINIZIONI

ACCESSO PRIMARIO

In generale in numero di due per ogni galleria, di norma coincidenti con gli imbocchi; possono corrispondere anche alle finestre (se esistenti) nel caso in cui l'orografia del territorio o considerazioni di carattere strategico, ai fini di un intervento di soccorso, consiglino soluzioni alternative.

ACCESSI INTERMEDI/ SECONDARI

Tutti gli accessi ad una galleria che non siano stati classificati primari.

ALLARME

Richiesta di intervento agli Enti interessati per un evento incidentale

AREA DI TRIAGE

Area esterna alla galleria destinata al primo soccorso ed allo smistamento delle persone coinvolte in evento incidentale.

BITUBO

Tipologia di galleria, per linea a doppio binario, che prevede un tunnel per ogni binario

CAMERA DI MANOVRA

Area, posta all'interno della finestra in adiacenza allo sbocco sulla galleria, che rende possibile l'impiego e la manovra dei mezzi di soccorso.

CAMERONE

Spazio, all'interno della galleria, adibito al ricovero del personale della manutenzione e delle relative attrezzature.

CANCELLO D'ACCESSO

Apertura in corrispondenza della recinzione ferroviaria che consente l'ingresso delle squadre di soccorso.

CARRO SOCCORSO


Mezzo di soccorso Attrezzato per gli interventi di recupero dei rotabili e lo sgombero dell'infrastruttura ferroviaria.

CENTRO OPERATIVO INTERFORZE (COI)

Organismo attivato dal Prefetto e composto dai rappresentanti delle strutture operative che partecipano alla gestione dell'emergenza, che riceve le informazioni relative all'evento e assume le determinazioni del caso coordinando le attività delle Direzioni Tecniche di Intervento.

CENTRO OPERATIVO TERRITORIALE (COT)

Organismo composto dai responsabili Territoriali o loro sostituti reperibili di RFI e dai rappresentanti territoriali reperibili delle imprese Ferroviarie coinvolte, ai fini delle comunicazioni dei provvedimenti da attuare (CO 331/2016)

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 6 di 52

DIREZIONI TECNICHE DI INTERVENTO (DTI)

Strutture costituite nella zona delle operazioni dagli Enti interessati agli eventi di soccorso in diretto contatto con il rappresentante presso il COI

ESERCIZIO FERROVIARIO

Insieme delle regole che disciplinano il trasporto ferroviario atte a soddisfare le esigenze della domanda di traffico, della sicurezza del trasporto e della regolarità del servizio.

FERMATA

Località di servizio, normalmente impresenziata, adibita al solo servizio viaggiatori; non è munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.

FINESTRE

Gallerie laterali che mettono in comunicazione un punto intermedio della galleria ferroviaria con l'esterno, attrezzate in modo tale da essere utilizzate sia per il soccorso in caso di incidente (accesso) in galleria sia come via di esodo (uscita).

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Impianto di illuminazione in galleria lungo i percorsi di esodo.

IMBOCCO

Ingresso alla galleria dalla infrastruttura ferroviaria.

INCIDENTE (D.lgs. 162/2007)

Un evento improvviso indesiderato e non intenzionale o specifica catena di siffatti eventi aventi conseguenze dannose; gli incidenti si dividono nelle seguenti categorie: collisioni, deragliamenti, incidenti ai passaggi a livello, incidenti a persone causati da materiale rotabile in movimento, incendi ed altro.

INCONVENIENTE (Dir.2004/49/CE e s.m.i.)

Qualsiasi evento diverso da un incidente o da un incidente grave, associato alla circolazione dei treni e avente un'incidenza sulla sicurezza dell'esercizio.

LINEA FERROVIARIA


Infrastruttura ove si svolge l'esercizio ferroviario

LINEA DI CONTATTO

Linea elettrica destinata a fornire energia elettrica per l'alimentazione dei mezzi di trazione dei convogli ferroviari mediante organi di captazione a contatti striscianti.

LOCALITÀ DI SERVIZIO

Località lungo le linee, aventi varie caratteristiche e funzioni, necessarie per l'espletamento dell'esercizio ferroviario.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 7 di 52

LOCOMOTIVA DI SOCCORSO

Locomotiva di riserva tenuta a disposizione in determinati impianti o locomotiva già prevista per altro servizio, che può essere utilizzata per prestare soccorso ad un treno che ne faccia richiesta.

MESSA A TERRA DI SICUREZZA (MATS)

Insieme delle architetture e delle apparecchiature atte alla realizzazione del sezionamento elettrico e della messa a terra di sicurezza per la linea di contatto.

MEZZO BIMODALE VV.F.

Automezzo di pronto intervento intermodale strada-ferrovia in dotazione ai VV.F..

MEZZO RFI

Mezzo ferroviario per il trasporto del personale RFI di primo intervento e delle relative dotazioni.

MONOTUBO

Tipologia di galleria ad unico fornice per più binari affiancati.

NICCHIE

Spazio all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione

NICCHIONI

Spazio all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione e relative attrezzature o al contenimento di impianti necessari all'espletamento dell'esercizio ferroviario.

PIANO A RASO

Tratto di sede ferroviaria resa carrabile per il posizionamento del mezzo bimodale sui binari.

PIANO GENERALE DI EMERGENZA (PEG) o PIANO DI EMERGENZA E SOCCORSO ai sensi del DM 28/10/2005

Predisposizione di procedure operative da attuare in caso di emergenza in galleria che, in relazione agli scenari incidentali previsti, disciplinino l'intervento di tutti gli Enti coinvolti.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO (P.E.I.)


Predisposizione di procedure operative da attuare in caso di emergenza in galleria che, in relazione agli scenari incidentali previsti, disciplinino l'intervento da parte del personale di RFI.

PIAZZALE DI EMERGENZA

Zona in prossimità degli imbocchi attrezzata per il posizionamento dei mezzi di soccorso, collegata alla viabilità ordinaria tramite strade di accesso.

PIAZZALE PER ELISOCCORSO

Area predisposta per l'atterraggio degli elicotteri di soccorso.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 8 di 52

POSTO CENTRALE

Postazione dalla quale si gestisce la circolazione dei treni nell'ambito di una zona (linee o nodi) di giurisdizione.

POSTO DI COMUNICAZIONE

Località di servizio, normalmente impresenziata, munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.

POSTO DI ESODO

Punto singolare di linea individuato su determinati tratti di linea in galleria per l'allontanamento dei viaggiatori in caso di emergenza.

POSTO DI MOVIMENTO

Località di servizio abilitata ad attività di circolazione (incroci, precedenza, ecc.), ovvero stazione non adibita al servizio pubblico.

PREALLARME

Allertamento degli Enti interessati per un presunto evento incidentale.

SAGOMA (O GABARIT)

Profilo convenzionale della sezione trasversale di un rotabile.

SEGNALETICA DI EMERGENZA

Segnalazione permanente o meno che fornisce un'indicazione, una prescrizione, o un divieto concernente la sicurezza o la salute delle persone (ad esempio cartelli di salvataggio e delle attrezzature antincendio).

SISTEMA DI RADIOCOMUNICAZIONE

Sistema che consente la comunicazione radio tra il personale di bordo dei treni e tra questo e il posto centrale. Con la stessa denominazione si indica inoltre un sistema che assicuri le comunicazioni radio fra le squadre di soccorso (VV.F.) e le squadre di intervento RFI.

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DI EMERGENZA


Sistema di telefonia e diffusione sonora all'interno della galleria che consente, in caso di emergenza, le comunicazioni tra il personale ferroviario, i viaggiatori ed il posto centrale.

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DI SERVIZIO

Postazione telefoniche all'interno e all'esterno della galleria (nei piazzali di emergenza) che consentono il collegamento telefonico con la stazione più vicina (o il posto centrale di controllo).

SOCCORSO SANITARIO

Costituisce un aspetto del Soccorso Urgente ed è teso ad assicurare alle persone coinvolte un trattamento di primo soccorso.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 9 di 52

SOCCORSO TECNICO

Fase tesa al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario. Può essere preceduta dal Soccorso Urgente

SOCCORSO URGENTE

Fase tesa a porre in salvo le persone e ad eliminare le situazioni di pericolo.

STRADA DI ACCESSO

Collegamento viario degli imbocchi e degli accessi intermedi con la viabilità ordinaria.

TUNNEL DI SERVIZIO


Galleria parallela alla galleria ferroviaria e comunicante con la stessa, attrezzata per il soccorso in caso di un inconveniente in galleria.

VIE DI ESODO

Percorsi per l'evacuazione delle persone dalla galleria.


II.3.1. ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI IN USO NELLA RFI

AM:	Agente Manutenzione
CEI:	Coordinatore Esercizio Infrastrutture
COI:	Centro Operativo Interforze
COT:	Centro Operativo Territoriale
DM:	Dirigente Movimento
DCCM:	Dirigente Centrale Coordinatore Movimento
DCO:	Dirigente Centrale Operativo
DOTE:	Dirigente Operativo Trazione Elettrica
DTI:	Direzioni Tecniche di Intervento
GI:	Gestore Infrastruttura
IF:	Imprese Ferroviarie di Trasporto
IS:	Impianto di Segnalamento
ldc:	Linea di Contatto
PdA:	Personale di Accompagnamento
PdC:	Personale di Condotta
PdT:	Personale del Treno (PdC e/o PdA)
PM:	Posto di Movimento
PSAB:	Personale dei servizi Appaltanti operanti a Bordo
RdG:	Responsabile della Galleria
RdS:	Responsabile della Sicurezza
ROE:	Responsabile Operativo per l'Emergenza
ROS:	Responsabile delle Operazioni di Soccorso (VV.F.)
SdI:	Squadra per l'Intervento di RFI
TE:	Trazione Elettrica
VVF:	Vigili del Fuoco

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 10 di 52


II.3.2. ELENCO DEI PRINCIPALI REGOLAMENTI FERROVIARI ED ALTRE PUBBLICAZIONI DI SERVIZIO

RCT:	Regolamento per la Circolazione dei Treni
RS:	Regolamento sui Segnali
PGOS RFI:	Prefazione Generale all'Orario di Servizio in uso sull'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale
FL/FO:	Fascicolo Linea/Fascicolo Orario
NSD:	Norme per il Servizio dei Deviatori
NSM:	Norme per il Servizio dei Manovratori
RDS:	Registro Disposizioni di Servizio (della stazione o del Posto Centrale)
NCR:	Norme per la Circolazione dei Rotabili
FCL:	Fascicolo Circolazione Linee
COP 331/RFI:	Comunicazione Operativa n.331 del 12/02/2016 " <i>Gestione delle anomalie rilevanti od incidenti di esercizio</i> ".
Disp. 18/RFI:	Disposizione RFI n.18 del 26/07/2001 " <i>Disciplina delle attività che le Imprese Ferroviarie, che circolano nella Infrastruttura Ferroviaria Nazionale, devono svolgere in caso di anomalie rilevanti o incidenti di esercizio</i> ".
DO 63/AD:	Disposizione Organizzativa n.63 del 13/11/2009 "Rete Ferroviaria Italiana".
COp 273/RFI:	Comunicazione Operativa n.273 del 1/12/2010 " <i>Compiti e responsabilità all'interno di RFI per la sicurezza delle gallerie ferroviarie</i> " codifica RFI DTC PD IFS 001 B.
Disp. 20/RFI:	Disposizione RFI n.20 del 24/12/2010 " <i>Attuazione del Decreto Ministeriale del 28 ottobre 2005 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti recante norme in materia di sicurezza nelle gallerie ferroviarie</i> ".

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 11 di 52

II.3.3. ELENCO DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Linee Guida per il miglioramento della sicurezza nelle gallerie ferroviarie - luglio 1997.
- Decreto Ministeriale del 10/03/1998, “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.
- Linee Guida per la redazione del Piano Generale di Emergenza di una lunga galleria ferroviaria – luglio 1999.
- Linee Guida per l’elaborazione del Piano Interno di Emergenza – Giugno 2000.
- Decreto Ministeriale 28/10/2005 – Sicurezza nelle gallerie ferroviarie.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006 “Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose”.
- Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile del 3 maggio 2006 “Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze...” in attuazione della DPCM del 6 aprile 2006 “Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose”.
- Specifica tecnica di interoperabilità – Sicurezza nelle gallerie ferroviarie – adottata con Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 20/12/2007 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della UE del 7/3/2008).
- D.lgs. n. 81 del 9/4/2008 “Attuazione dell’articolo 1 della Legge n. 123 del 3 agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.
- Comunicazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n.23251 del 27/05/2010 “Adempimenti per il rispetto della normativa in materia di sicurezza delle gallerie ferroviarie”.
- D.lgs. n.191 del 8/10/2010 pubblicato sulla G.U. del 19/11/2010 “Attuazione della direttiva 2008/57/CE e 2009/131/CE relativa all’interoperabilità del sistema ferroviario comunitario.”
- Allegato 1 alla Sezione IV del Manuale di Progettazione delle opere civili “Linee guida per la redazione del piano generale di emergenza di una lunga galleria ferroviaria” RFI DTC SICS GA MA IFS 001 A del 29/12/2015

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 12 di 52

II.3.4. RELAZIONE SULLA GALLERIA

Si riportano di seguito le caratteristiche del tratto di linea della Galleria: “Madonna del Tindari”

II.3.5. CARATTERISTICHE DEL TRATTO DI LINEA

Località delimitante il tratto di linea:

- Stazione di **Patti S.P.P.** progressiva Km 162+346;
- Posto di Movimento di **Bivio Terme Vigliatore** progressiva Km 180+296;

II.3.6. Tabella delle stazioni e delle località di servizio del tratto di linea

Nome Località	Progressiva km	Tipologia	Presenziata (SI/NO)	da ore a ore
Patti S.P.P.	162+346	Stazione telecomandata da DCO PA	NO	-
P.C. Tindari	169+568	P.M. telecomandato da DCO PA	NO	
Bivio Terme Vigl.	180+296	P.M. telecomandato da DCO PA	NO	-

II.3.7. Tabella delle caratteristiche piano altimetriche


Lunghezza complessiva del tratto di linea (km)	18,344
Pendenza max (‰)	11,99
Dislivello complessivo (m)	14,27
Dislivello massimo (m)	19,56

II.3.8. Tabella delle caratteristiche di esercizio

Sistema di esercizio	DCO (SCC)
Regime di circolazione	Blocco automatico banalizzato a correnti codificate
Velocità max di esercizio	180 Km/h

II.3.9. Tabella di gallerie, ponti e viadotti contigui alla galleria:

Ubicazione, progressiva, accessi	p.m.
Tipologia	p.m.
Lunghezza totale	p.m.
Altezza max	p.m.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 13 di 52

II.3.10. CARATTERISTICHE DELLA GALLERIA

La galleria Monte Poggio Maria, lunga **4.651 metri**, si estende dal Km 164+905 al Km 169+556 della linea Palermo – Messina nel tratto a doppio binario Patti S.P.P. – Bivio Terme Vigliatore. La galleria è singola canna e doppio binario avente un tracciato lievemente curvilineo.

All'interno della galleria, su entrambi i lati, sono presenti nicchie sfalsate con passo di circa 30 metri contenenti predisposizioni di sicurezza (armadi di soccorso), e nicchioni con passo di circa 240 metri contenenti idranti e dispositivi elettronici (quadri di tratta, QdT e TEM).

II.3.11. Programma di Esercizio

Si riporta di seguito il volume di traffico, secondo la tabella seguente:

Tipologia treni	PARI Diurni/Nottturni	DISPARI Diurni/Nottturni	Totali
Regionali/Lunga Percorrenza	20	20	40
MERCI	1	1	2

II.3.12. Identificazione dei pericoli potenziali per l'esercizio del sistema ferroviario in galleria


In questo paragrafo sono descritti i parametri caratteristici della galleria (p1, p2, p3, p4) individuati dal DM 28/10/2005 (Allegato II- Introduzione e Allegato III- par.6, tav.6.II)

- **p1: volume di traffico non superiore a 220 treni/giorno;**
- **p2: andamento altimetrico senza inversione di pendenza;**
- **p3: tipologia di traffico senza la contemporanea presenza in galleria di treni passeggeri e treni con merci pericolose;**
- **p4: assenza di rischi di area specifici in prossimità degli imbocchi.**

Per la galleria in esame, che presenta una lunghezza di 4.651 metri, il parametro p1 risulta soddisfatto in quanto il volume del traffico è di 42 treni/giorno; il parametro p2 non risulta soddisfatto in quanto è presente in galleria un'inversione di pendenza; il parametro p3 risulta soddisfatto in quanto non è prevista la circolazione contemporanea di convogli merci con trasporto di merci pericolose e treni passeggeri; in relazione ad eventuali potenziali pericoli aggiuntivi connessi alla presenza di insediamenti industriali quale elemento aggravante o causa prima di incidente, non risultano presenti aree a rischio specifico in prossimità degli imbocchi e pertanto il parametro p4 è soddisfatto.

II.3.13. Caratteristiche infrastrutturali della Galleria


- **Tipologia:** monotubo a doppio binario senza tunnel di servizio;
Caratteristiche del rivestimento: conglomerato cementizio armato;
- **Sagoma:** Gabarit C;
- **Lunghezza:** ml. 4.651

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 14 di 52

- **Accessi primari:** 1 imbocco lato Patti, 1 imbocco lato Bivio Terme Vigliatore. Gli accessi agli imbocchi sono delimitati da appositi cancelli in ferro posizionati rispettivamente a circa 320 m dal cancello d'accesso all'area d'emergenza di Castello ed a circa 270 m dal cancello d'accesso all'area d'emergenza di Timeto
Strada di accesso: i piazzali d'emergenza di Timeto (lato Palermo) e Castello (lato Messina), da cui si accede agli imbocchi della galleria sono collegati alla viabilità ordinaria (SS 113) mediante strade d'accesso. Le squadre di soccorso possono accedere ai piazzali di emergenza tramite cancelli d'accesso posizionati lungo la statale SS 113 al km 63,518 (lato Castello) ed al km 72,745 (lato Timeto).
Le chiavi dei cancelli sono custoditi presso l'unità Manutentiva TE di Patti e l'Unità Manutentiva Lavori di Milazzo, copie delle stesse sono custodite presso la dirigenza movimento di Patti;
- **Accessi secondari:** assenti;
- **Tabella delle nicchie, nicchioni e cameroni**
 - **Nicchie:** sono presenti su entrambi i lati della galleria con passo 30 metri (n°86 binario pari, n°86 binario dispari)
 - **Pozzi d'areazione:** assenti
 - **Nicchioni:** sono presenti su entrambi i lati della galleria con passo 240 metri (n°16 binario pari, n°16 binario dispari);
 - **Cameroni:** su entrambi i lati della galleria con passo 1.200 metri (n°3 binario pari, n°3 binario dispari); all'interno dei cameroni sono state posizionate anche apparecchiature tecnologiche.
 - **Vie di esodo:** sono costituite da banchine pedonali su entrambi i lati;
 - **Finestre:** assenti.


II.3.14. Requisiti e predisposizioni di sicurezza presenti (opere civili esterne collegamenti viari)

- **Piazzali di emergenza:** in corrispondenza degli imbocchi primari esistono dei piazzali ("Timeto" lato Palermo e "Castello" lato Messina) di estensione non inferiore a 500 m² comunicanti con le banchine d'accesso alla galleria.
- **Area di Triage:** Le aree adibite al primo soccorso e allo smistamento degli infortunati, sono predisposte in entrambi i piazzali di emergenza di Castello e Timeto.
- **Piazzola per elisoccorso:** i piazzali di Timeto e Castello sono dotati di piazzola per l'elisoccorso attrezzata di impianto di illuminazione;
- **Strada di accesso:** i piazzali d'emergenza sono collegati con la viabilità ordinaria (SS 113) e sono adiacenti alle banchine d'accesso alla galleria
- **Piano a raso:** agli imbocchi della galleria, in corrispondenza dei cancelli che separano i piazzali d'emergenza dalla sede ferroviaria sono stati predisposti dei tratti di sede ferroviaria, con piano a raso, per il posizionamento di mezzi bimodali.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 15 di 52

II.3.15. Requisiti e predisposizioni di sicurezza presenti (impiantistica)

- **Sistemi di radiocomunicazione:** *Esistente*
- **Protezione e controllo degli accessi:** *assente;*
- **Impianto idrico antincendio e relative attrezzature:** *è costituito da una condotta primaria installata in apposita canaletta (REI 120), corrente a fianco del binario dispari e con punti di derivazione, per alimentazione idranti, posti a distanza di 240 metri in corrispondenza dei nicchioni. I rubinetti idranti sono contenuti in cassette antincendio poste ad una altezza di 70 cm dal piano di camminamento. La lancia antincendio è provvista di tubazione flessibile della lunghezza di 100 m. L'impianto viene alimentato da n.2 serbatoi da 100 mc e relative stazioni di pompaggio posti nei piazzali d'emergenza di Timeto e Castello;*
In ogni nicchia sono collocati armadietti contenenti n. 50 mascherine del tipo usa e getta in confezione sigillata ed impermeabile.
In ogni nicchione sono collocati armadietti contenenti n. 100 mascherine del tipo usa e getta in confezione sigillata ed impermeabile.
- **Segnaletica di Emergenza:** *La galleria è attrezzata con segnaletica indicante:*
 - ✓ *n. nicchia o nicchione;*
 - ✓ *n. quadro elettrico di tratta;*
 - ✓ *indicazione attacco idrante;*
 - ✓ *indicazione telefonia di emergenza TEM;*
 - ✓ *pulsanti di accensione dell'illuminazione di emergenza in galleria;*
 - ✓ *dispositivi di protezione per i viaggiatori in caso di esodo (mascherine antifumo);*
 - ✓ *attrezzature di emergenza a disposizione delle squadre di soccorso;*
 - ✓ *presenza estintore portatile*
- **Illuminazione di Sicurezza**
 - **Illuminazione di riferimento:** *è costituita complessivamente da n. 38 plafoniere stagne con lampade fluorescenti da 18 W. Ogni plafoniera è posizionata, ogni 240 m in entrambi i sensi di marcia, sulla volta di ogni nicchia/ camerone e risulta sempre accesa;*
 - **Illuminazione nicchioni:** *è costituita complessivamente da n. 38 plafoniere stagne con lampade fluorescenti da 18 W. Ogni plafoniera è posizionata sulla volta di ogni nicchia/ camerone ed è comandata a tempo da un apposito pulsante (spegnimento automatico dopo 30').*
- **Illuminazione di Emergenza:**
 - **Illuminazione delle vie di esodo:** *E' costituita nel suo complesso da n. 620 plafoniere stagne con lampade fluorescenti da 18 W. Ogni plafoniera è posizionata a 2 m di altezza dal camminamento, ogni 15 m su entrambi i sensi di marcia.*
Tutta l'illuminazione può essere comandata:
 - *dall'interno della galleria tramite n.118 pulsanti a fungo con led di segnalazione blu (accensione luci binario pari con pulsanti pari – accensione luci binario dispari con pulsanti dispari)*

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 16 di 52

- *dal posto centrale di supervisione ubicato presso la postazione DCCM di Palermo tramite l'interfaccia LFM o Assistenza e Gestione Emergenza;*
- *dalle postazioni locali di supervisione ubicate nei locali tecnologici dei piazzali di emergenza di Timeto e Castello tramite l'interfaccia LFM.*
- **Illuminazione mobile di soccorso:** *è costituita da n.2 proiettori da 1000 W, un treppiedi per proiettore e rullo con 200 metri di cavo elettrico. L'attrezzatura si trova riposta dentro un armadio metallico all'interno dei nicchioni ovvero ogni 240 metri su entrambi i lati; il rullo avvolgicavo è manovrabile tramite una manovella a mano.*
- **Illuminazione dei piazzali d'emergenza, degli imbocchi di galleria e dei camminamenti verso gli imbocchi:** *L'illuminazione dei piazzali e degli imbocchi è costituita da n.2 torri faro (h= 18 m f.t.), una per piazzale, con proiettori su pannello mobile e lampade a vapori di sodio, ad alta pressione, da 400 W.*


L'illuminazione dei camminamenti verso gli imbocchi è composta da n.19 lampade MBF da 80 W (n.12 lato Castello e n.7 lato Timeto), posizionate su pali in vetroresina (h=5,5 m f.t.) ad una interdistanza di circa 20 m.

Detta illuminazione può essere comandata nel seguente modo:

- *tramite apposito pulsante installato nei piazzali d'emergenza;*
- *dal posto centrale di supervisione ubicato presso la postazione DCCM di Palermo;*
- *dalle postazioni locali di supervisione ubicate nei locali tecnologici dei piazzali di Timeto e Castello.*
- **Illuminazione elisuperfici:** *per ogni piazzale d'emergenza risulta costituita da:*
 - *n.27 segnali perimetrali a luce gialla omnidirezionale da incasso;*
 - *n.5 segnali di allineamento perimetrali a luce bianca omnidirezionale da incasso;*
 - *n.6 proiettori a luce radente a doppio corpo (luci orizzontali);*
 - *n.1 manica a vento illuminata con sacca montata su struttura metallica;*
 - *n.1 indicatore visivo angolo di planata a fascio tricromatico;*
 - *n.1 faro di avvistamento (Heliport Beacon);*
 - *n.1 segnalatore di ostacoli a bassa intensità omnidirezionale a luce rossa posizionata su torre faro (accensione condizionata solo da crepuscolare);*

Tali luci possono essere comandate direttamente dall'elicottero, mediante dispositivo di radiocomando, oppure dal quadro elettrico di comando e controllo (SAN);

La continuità di alimentazione dell'impianto di illuminazione e delle varie utenze interne ed esterne alla galleria è garantita da distinte fonti di energia ricavate da linee ENEL a 20 KV, in corrispondenza degli imbocchi; dette linee a 20 KV sono allacciate ad apposite cabine di trasformazione MT/BT dalle quali si

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 17 di 52

deriva, tramite i quadri BT di testa, la dorsale principale a 1000V che alimenta, in configurazione entresci, i quadri di trasformazione e distribuzione 1000V/400-230 ubicati nella galleria (Quadri di tratta). Nei quadri di tratta, installati in corrispondenza delle nicchie, sono predisposti gli interruttori a 1000V per il sezionamento dei tratti di linea afferenti e l'interruttore di protezione del trasformatore trifase 1000/400-230V.

La dorsale può essere alimentata indifferente da uno dei quadri LFM di piazzale posti all'esterno della galleria in modo da consentire l'alimentazione a tutti i quadri della tratta anche in caso di mancanza di una delle due alimentazioni, o in caso di fuori servizio di una delle due cabine, o di interruzione del cavo in qualsiasi punto della galleria. In caso di guasti o mancanza di alimentazione, la massima lunghezza di galleria priva di illuminazione sarà contenuta in 125 m.

I cavi per gli impianti LFM in galleria sono del tipo non propaganti l'incendio e bassa emissione di fumi, gas tossici e corrosivi, conformemente a quanto indicato nella Specifica Tecnica RFI-DPRIM-STF-IFS-LF619B.

Tutti i pulsanti di accensione delle luci d'emergenza sono di tipo multi-led di colore blu permanentemente accessi ed hanno un passo di circa 90 metri.

Le lampade poste in corrispondenza delle nicchie contenenti i quadri di tratta sono normalmente accese. Le altre si accendono tramite pressione dei predetti pulsanti.

- **Sistema controllo fumi nelle vie di esodo:** Non esistente
- **Diffusione sonora d'emergenza:** la galleria è attrezzata con un impianto di telefonia di emergenza e di diffusione sonora al fine di consentire, durante un'eventuale emergenza, le comunicazioni dall'interno della galleria tra il personale di bordo o i viaggiatori e la postazione di controllo. A tale scopo sono previste postazioni telefoniche costituite da telefono a vivavoce (TEM) che sono posizionati all'interno dei nicchioni su entrambi i lati della galleria. Gli impianti sono destinati ad esclusivo utilizzo per l'emergenza e prevedono la conversazione a viva-voce e l'invio della chiamata di soccorso dalla postazione telefonica agendo su un pulsante a pressione con conseguente squillo della consolle del gestore della circolazione/emergenza; tale sistema consente l'immediata visualizzazione grafica sul monitor in una postazione remota della presenza di un'emergenza in corso.

L'impianto di telefonia d'emergenza è composto:


- in galleria da n.38 Postazioni Periferiche (colonnini telefonici SOS) poste ad un'interdistanza di 240 m per ogni senso di marcia e da una dorsale di diffusori sonori posti ogni 30 m (h 2,5m dal p.f.) su entrambi i lati;
- agli imbocchi da n.4 Postazioni Periferiche (2 per ogni lato) e nei piazzali da n.2 diffusori sonori installati su palina in vetroresina (una per ogni piazzale)

Le Postazioni Periferiche sono destinate ad esclusivo utilizzo d'emergenza e prevedono:

- l'invio di chiamate di soccorso tramite, un pulsante di azionamento a pressione, che invia un codice alla Postazione Centrale per l'individuazione del punto esatto della chiamata di emergenza;
- la conversazione a viva - voce;

Oltre al pulsante è presente un commutatore azionabile con chiave tripla che permette al personale FS di effettuare chiamate singole alla Postazione Centrale o annunci di diffusione sonora.


Il sistema è progettato in modo che sia il posto centrale di supervisione che le postazioni locali possano lanciare messaggi estesi a tutta o parte della galleria, alle aree esterne presso gli imbocchi e alle aree dei piazzali. Le postazioni periferiche, per diffondere messaggi, devono invece essere preventivamente abilitate da un operatore sul posto. Gli impianti di telecomunicazione garantiscono le comunicazioni all'interno della galleria e l'esterno (direzione operativa, comando, etc).

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 18 di 52

- **Impianto telefonico di servizio:** La galleria è attrezzata con telefoni di linea, ubicati in nicchie con interdistanza di circa 500 m, in posizione frontale nei due sensi di marcia. Ogni telefono permette d'invviare chiamate selettive, verso gli altri telefoni presenti in galleria, verso il DCO ed il DCCM di Palermo e verso la sede del Dirigente Operativo Trazione Elettrica (DOTE).
- **Impianto di radio propagazione in galleria:** L'impianto ha la funzione di estendere il segnale GSM-R all'interno della galleria, tale estensione avviene per la banda di frequenza di 900 MHz. Il sistema GSM-R è un sistema dedicato sicuro ed efficace per le comunicazioni radiomobili in ambito ferroviario utilizzabile sia per la gestione ordinaria della circolazione e manutenzione, sia per la gestione di situazioni di emergenza ferroviaria.
All'interno della galleria è prevista anche la radiocopertura GSM-P, che consente le comunicazioni radiomobili mediante altri operatori telefonici.
- **Disponibilità di energia elettrica per le squadre di soccorso:** in corrispondenza delle nicchie
- **Postazione di Controllo (SPVI):** Le postazioni di controllo sono ubicate:

L'impianto di supervisione (SPVI) realizzato consente il comando, il controllo, la diagnostica e la manutenzione delle predisposizioni di sicurezza, di seguito riportate, sia durante le normali fasi d'esercizio, che in presenza di una emergenza.


Le predisposizioni di sicurezza gestite sono le seguenti:
 - Luce e forza motrice;
 - Idrico - antincendio;
 - Sistema diffusione sonora d'emergenza;
 - Rete trasmissione dati.
È prevista inoltre una gestione informatizzata degli scenari incidentali ipotizzati. La postazione centrale di supervisione è ubicata presso la DCCM di Palermo mentre quelle locali sono posizionate in un apposito locale tecnologico a Timeto ed a Castello.
- **Sezionamento linea di contatto:** Tra la stazione di Patti S.P.P. e il Posto di Movimento di Bivio Terme Vigliatore.
- **Sistema di interruzione e messa a terra della linea di contatto:** la galleria non è dotata di sistemi automatici di messa a terra della linea aerea di contatto. La messa a terra, agli imbocchi della galleria, è assicurata da personale RFI abilitato.
- **Mezzo Bimodale:** non disponibile.
- **Mezzi di soccorso:** Disponibili se richiesti dal ROS mezzi d'opera e autoscale Unità Manutentive di giurisdizione di Patti e Milazzo.
- **Disponibilità attrezzature di soccorso:** in corrispondenza dei nicchioni, ovvero ogni 240 metri circa su entrambi i lati, sono presenti attrezzature di illuminazione portatili costituite da n. 2 proiettori da 1000 W, un treppiedi per proiettore e rullo con 200 metri di cavo elettrico. Il rullo avvolgicavo è manovrabile tramite una manovella a mano.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 19 di 52

- Armadio di sicurezza con relative dotazioni: *Non esistente*
- Altri mezzi ed altri impianti disponibili: *Per memoria*

In caso di guasto al sistema di supervisione della galleria, tale da escludere il collegamento delle apparecchiature periferiche con la postazione ad uso del DCCM, viene garantito il funzionamento delle apparecchiature locali. In questi casi si assicura l'accensione delle luci d'emergenza e il funzionamento delle apparecchiature di diffusione sonora in galleria.

In caso di guasto di tutte le apparecchiature presenti in galleria, viene comunque assicurata la copertura GSM-R in galleria per le comunicazioni con il DCO.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 20 di 52

II.3.16. ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE

II.1. ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

II.1.1. Il Responsabile Operativo per l'Emergenza (ROE)

Il responsabile operativo per l'emergenza di RFI (ROE), è individuato nelle fasi iniziali dell'emergenza nella persona che svolge le mansioni di DCCM (Dirigente Centrale Coordinatore Movimento), la cui sede si trova presso il Centro Coordinamento Circolazione di Palermo.

Chiunque constati di persona l'insorgere di una emergenza o venga avvisato da terzi, deve adoperarsi per informare il più rapidamente possibile il DCCM.

Il DCCM, ricevuta la comunicazione (anche di preallarme), assume immediatamente il ruolo di ROE, mantenendolo sino subentro formale da parte di altro Funzionario di RFI.


Al DCCM può subentrare nel ruolo di ROE un Funzionario di RFI appositamente designato o un superiore gerarchico o, se attivato, il Responsabile del COT, che ne rileva compiti e responsabilità.

L'insediamento del ROE e ogni successivo avvicendamento fra i vari DCCM, o tra il DCCM e altro Funzionario, devono essere annotati nel registro delle consegne del DCCM (modulo M 55).

Il ROE può essere affiancato da collaboratori, ai quali può demandare in parte i compiti affidatigli pur rimanendone comunque responsabile.

Il ROE ha la responsabilità dell'applicazione del PEI fino al momento dell'intervento delle Autorità istituzionalmente competenti a gestire le emergenze e in particolare:

- *in caso di preallarme:*
 - controlla l'attendibilità della segnalazione ricevuta e, se confermata, avvia la fase di allarme;
 - stabilisce, in relazione all'evento verificatosi, l'applicazione delle procedure di emergenza;
 - compila, in caso di allarme rientrato, un apposito rapporto;
- *in fase di allarme:*
 - dirige le operazioni di emergenza in carico a RFI;
 - nei casi previsti, dà seguito al Soccorso Urgente (come descritto nel successivo par. IV.5.2) attivando i VV.F. e gli altri Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.
 - richiede la partecipazione delle squadre per l'intervento di RFI (SdI);
 - informa il RdG/RdS o il suo sostituto dell'evento incidentale in atto;
 - si accerta degli opportuni provvedimenti alla circolazione (interruzione di linea/binario, rallentamenti precauzionali, ecc.) adottati dal DCO;
 - si mette a disposizione del ROS (funzionario dei VV.F. Responsabile delle Operazioni di Soccorso sul luogo dell'intervento) se presente;
 - salvo il caso di imminente pericolo, autorizza l'esodo dalla galleria, dopo aver avuto la conferma dal DCO dell'arresto della circolazione sul tratto di linea interessato (per

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 21 di 52

entrambi i binari) e, qualora necessario, della toltà tensione alla l.d.c., e lo comunica al PdT, eventualmente tramite il DCO;

- in caso di esodo dalla galleria garantisce, per quanto possibile, l'assistenza nei punti di raccolta;
- si adopera per limitare i danni al patrimonio e per il sollecito ripristino della funzionalità degli impianti;

➤ *cessato l'allarme:*

- valuta, in accordo con i responsabili delle altre DTI, se istituite, quali di queste devono rimanere sul posto a tutela del personale ferroviario impegnato nelle operazioni di ripristino dei luoghi;
- dichiara la fine dello stato di emergenza;
- redige una apposita relazione informativa;
- si adopera per il ripristino della circolazione ferroviaria, previo parere del RdG/RdS o del suo sostituto.

RESPONSABILI GALLERIA – ART 6/7 DM 28/10/2005

- Responsabile di Galleria: Dirigente Responsabile pro tempore dell'Unità Territoriale di Palermo
- Responsabile Sicurezza Galleria: Dirigente Responsabile pro tempore dell'Unità Territoriale di Palermo
- Sostituto Responsabile di Galleria: Funzionario delegato
- Sostituto Responsabile di Sicurezza Funzionario delegato

I nominativi del Responsabile di Galleria e Responsabile della Sicurezza Galleria, nonché dei rispettivi Sostituti, sono riportati nella rubrica All. 1.

II.1.2. Responsabile di Galleria/Responsabile di Sicurezza (RdG/RdS)


Il RdG/RdS o il suo sostituto informato dell'evento incidentale in atto, si interfaccia con il ROE per adottare le iniziative ritenute necessarie e per fornire ogni utile contributo per l'attuazione del PEI, ai sensi del art. 7.3.b del DM 28/10/2005.

A seguito della dichiarazione di fine dello stato di emergenza da parte del ROE, dispone l'ispezione del luogo dell'incidente, eventualmente avvalendosi del supporto della SdI sul posto, al fine di dare attuazione all'art. 6 comma 2 lettera b) del DM 28/10/2005 e per la riapertura della galleria all'esercizio.

II.1.3. La Squadra per l'Intervento RFI (SdI)

L'avviso di richiesta di intervento è inoltrato dal DCCM (ROE) al Coordinatore Esercizio Infrastruttura (CEI). Il CEI, ricevuta la richiesta di intervento, all'atterrà la SdI RFI composta da Agenti Manutenzione (AM) e tutti gli agenti reperibili e disponibili gravitanti nei pressi della galleria.

Per gli AM interessati, la chiamata a costituire la SdI è prioritaria rispetto alle attività lavorative nelle quali sono normalmente impegnati.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 22 di 52

Il CI/CEI, avvisato dal DCCM, provvede ad attivare le misure di sicurezza eventualmente presenti nella galleria, tra cui l'impianto di illuminazione d'emergenza e gli impianti di diffusione sonora e di controllo fumi, in corrispondenza del luogo dell'evento e delle altre aree occorrenti per il soccorso (uscita/accesso intermedi). Per gli impianti non comandabili da posto centrale, il CI/CEI tiene i contatti con la Squadra di Intervento, tramite il Referente RFI, per il comando dei suddetti impianti dal posto periferico per la gestione dell'emergenza.

Al fine di assicurare l'efficace coordinamento della SdI, viene individuato, eventualmente tra i componenti la SdI stessa, un Referente RFI per le comunicazioni sul luogo di intervento.

I compiti degli addetti alla SdI sono stabiliti, di volta in volta, dal ROE, eventualmente tramite il Referente RFI, ed in ogni caso essi non possono in alcun modo sostituirsi all'azione di chi svolge operazioni di soccorso per istituzione (VV.F., personale sanitario, ecc.) e non devono mai, con il loro operato, mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità.

L'intervento sulla linea ferroviaria è subordinato al rispetto dei regolamenti ferroviari vigenti (ad esempio conferma interruzione/disalimentazione l.d.c. di linea/binario).

La Squadra per l'Intervento RFI ha il compito di:

- in generale:
 - comunicare con il PdT;
 - accertare la situazione a seguito dell'incidente ed informarne il ROE;
 - collaborare, se richiesto, con le squadre di soccorso esterne e il ROS, se attivato;
 - accertarsi della toltà tensione alle condutture TE;
 - adoperarsi per la messa a terra delle linee TE mediante MAT;
 - comunicare al ROE l'avvenuta messa a terra per il successivo rilascio del Nulla Osta per l'ingresso dei VV.F. in galleria;
 - coadiuvare il PdT nell'assistenza ai viaggiatori;
 - mantenere la calma fra i viaggiatori;
 - far procedere all'evacuazione dell'area interessata dall'incidente;
 - evitare l'accesso di estranei nell'area in pericolo.

Inoltre:

- in caso di Soccorso Tecnico, ha il compito di:
 - adoperarsi, nei limiti delle proprie competenze, per ripristinare l'esercizio ferroviario;
- in caso di esodo dalla galleria, ha il compito di coadiuvare il PdT e il ROS, se attivato, per:
 - individuare le vie di fughe più idonee, accertandone per quanto possibile la percorribilità;
 - indirizzarvi il flusso di persone con ripetuti inviti alla calma ed all'ordine;
 - controllare l'esodo, assicurandosi che le persone più deboli, disabili, bambini ed anziani vengano aiutati da accompagnatori in grado di assisterli;
 - supportare l'Emergenza Sanitaria (118) nell'assistenza ai feriti o provvedere direttamente al trasporto dei feriti se richiesto da quest'ultima;

- in caso di operazioni di salvataggio deve:
 - valutare opportunamente se l'azione che sta per intraprendere possa essere eseguita senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità;
- in caso di soccorso sanitario, ha il compito di:
 - intervenire per le emergenze gestibili direttamente;
 - fornire azione di supporto al personale sanitario;
 - allontanare le persone estranee dagli infortunati.

I tempi di intervento della squadra dal momento in cui è costituita e pronta all'operatività sono diversi in rapporto alla residenza abitativa di ciascun componente la SdI (al di fuori della fascia lavorativa), al punto di raccolta della SdI (sede dell'impianto), al mezzo utilizzato per lo spostamento (su gomma o su rotaia), alle condizioni del traffico stradale.

In relazione al favorevole inserimento della galleria nel territorio, alla agevole viabilità di accesso alle aree di sicurezza e alla vicinanza dei centri abitati, l'intervento degli agenti RFI, sia durante l'orario di lavoro, sia in orario di reperibilità sarà assicurato entro i tempi indicati nella tabella sottostante.

Vengono di seguito riportati indicativamente i tempi progressivi di tutte le attività per emergenze che si verificano durante l'orario di lavoro (7.50 – 16.11)

ATTIVITA'	TEMPI PREVISTI
Rilevamento anomalità	H°=0
Attivazione della catena di comando (DCO, DCCM, CEI, SdI, esterni)	H°+10'
Intervento SdI	H°+60'

Il CEI avrà cura di chiamare tutti gli agenti reperibili e disponibili presenti operanti e/o residenti nelle vicinanze della galleria, incaricando una parte di essi di prelevare il mezzo d'opera del servizio lavori da portare all'imbocco della galleria precedentemente individuato e una seconda parte agli altri imbocchi per la messa a terra della linea aerea di contatto.

Nelle stazioni di Patti S.P.P. e Milazzo sostano normalmente mezzi d'opera dell'Unità Manutentiva di RFI utilizzabili per trasporto di attrezzature e persone da e per la galleria. Tali mezzi d'opera risultano adeguati al trasporto in galleria di soccorritori e attrezzature e, ove risulti necessario, possono essere utilizzati per trasporto feriti. Come sopra specificato, il personale RFI chiamato per l'intervento deve portarsi con detti mezzi agli imbocchi della galleria e attendere indicazioni da parte del ROS.


II.1.4. La Sala di Gestione Crisi

La sala di Gestione Crisi è il luogo dal quale il ROE gestisce l'emergenza stessa coincide con la sede Operativa del DCCM (Palazzina SCC Palermo C.le).

Il locale è dotato di alimentazione elettrica di emergenza ed attrezzature informatiche, telefoniche e fax dedicati.

Presso la Sala di Gestione Crisi è disponibile:

- una copia del PEI,

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 24 di 52

- una copia del PES,
- cartografie della zona;
- corografia della linea ferroviaria;
- profilo generale della linea.

II.1.5. Accessi alla zona di intervento per l'emergenza: (vedi allegata mappa Google)

Le aree di sicurezza adiacenti agli accessi in galleria sono collegate alla viabilità ordinaria (SS. 113).
In particolare:

- L'area corrispondente all'imbocco lato Patti S.P.P. è accessibile da apposito cancello ubicato lungo la S.S. 113 in prossimità del Km 72,745 (Timeto);
- L'area corrispondente all'imbocco lato Bivio Terme Vigliatore è accessibile da apposito cancello ubicato lungo la S.S. 113 in prossimità del km 63,518 (Castello).

II.1.6. SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

Con riferimento al DM 28/10/05 all.2, gli scenari incidentali di riferimento, relativi all'emergenza in galleria, sono identificati in conseguenza dell'insorgenza dei seguenti eventi critici iniziatori:

- incendio;
- deragliamento;
- collisione.


Non sono considerati tra gli scenari incidentali queglii scenari ascrivibili a fenomeni naturali o ad atti terroristici o a sabotaggio, dal momento che questi non rappresentano scenari incidentali tipici ed esclusivi del sistema treno - galleria.

In relazione agli eventi critici iniziatori sopra indicati, gli scenari incidentali sono riportati di seguito:

- Assistenza ad un convoglio in caso d'avaria tecnica
- Incidente ad un treno merci con deragliamento di uno o più rotabili
- Incidente ad un treno passeggeri con deragliamento di uno o più rotabili
- Principio d'incendio su di un treno merci fermo in galleria
- Principio d'incendio su di un treno passeggeri fermo in galleria
- Collisione fra rotabili con eventuale principio di incendio

Sono inoltre dettagliati i tre sotto-scenari seguenti:

- Disalimentazione e messa a terra della l.d.c.
- Attivazione del Soccorso Urgente
- Esodo dei viaggiatori dalla galleria
- Soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 25 di 52

II.1.7. ARRESTO PER EMERGENZA

Il requisito minimo 3.1.1. “*Arresto per emergenza*” del DM 28/10/2005, prescrive che in presenza di un'emergenza con incendio a bordo in una galleria, compatibilmente con il sistema di distanziamento esistente, occorre prevedere l'arresto dei treni all'esterno della galleria

In presenza di un'emergenza i treni eventualmente presenti sulla linea devono essere arrestati possibilmente prima del loro ingresso nella galleria stessa.

I treni in galleria accodati a quello incidentato devono essere fermati il prima possibile; gli altri treni presenti in galleria invece devono essere fatti uscire, con le eventuali limitazioni di velocità.

Con riferimento alla COp n.273/RFI, il requisito si intende soddisfatto mediante la puntuale e corretta applicazione dell'articolo 23, comma 6 del “*Regolamento per la circolazione dei treni*” e dell'articolo 40, comma 4 dell’*“Istruzione per il servizio del personale di condotta delle locomotive”*.

Pertanto, compatibilmente con il sistema di distanziamento esistente, il DCO, venuto a conoscenza di un'emergenza a bordo di un treno in una galleria, deve provvedere all'arresto del treno all'esterno della galleria. Inoltre deve prendere gli opportuni provvedimenti di circolazione per far uscire dalla galleria gli ulteriori treni coinvolti e per evitare l'ingresso in galleria di altri treni.

I comportamenti da adottare, nel caso degli scenari incidentali, di cui al precedente paragrafo IV.2, devono essere conformi alla normativa vigente (RCT, RS, NCR, PGOS, COp n. 331 del 12/02/2016 e s.m.i., Disp. n.18/01 del 26/07/2001 ecc.)

II.1.8. INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI

II.1.9. Informazioni ed istruzioni sul comportamento in caso d'emergenza

Con riferimento alla COp n.273/RFI, le Imprese Ferroviarie devono fornire ai passeggeri informazioni e istruzioni in relazione a:

1. dotazioni di sicurezza disponibili a bordo del treno;
2. comportamenti da tenere a bordo del treno in caso di emergenza in galleria;
3. dotazioni di sicurezza disponibili in galleria;
4. comportamenti da tenere in galleria in caso di discesa dal treno a seguito del verificarsi di un'emergenza.


RFI fornisce alle Imprese Ferroviarie le informazioni di cui ai punti 3 e 4 mediante la trasmissione del PEI.

Con riferimento al punto 4 dell'elenco sopra citato, nell'allegato 1 della COp n.273/RFI, sono riportate le indicazioni di carattere generale riguardanti le istruzioni sui comportamenti da tenere in galleria in caso di discesa dal treno al seguito di un'emergenza, al fine di favorire un ordinato e rapido esodo dalla galleria.

II.1.10. Comunicazione del PdT (PdC/PdA)

Poiché l'efficacia delle attività di soccorso dipende da un esauriente e puntuale flusso informativo tra operatori di bordo e di terra, al fine della migliore attivazione dell'organizzazione di soccorso, deve essere fornita una completa informazione sullo scenario verificatosi e sulla sua possibile evoluzione.

Il PdT (PdC o PdA) deve individuare il modo più idoneo ed immediato affinché sia avvisato il DCO dello stato di preallarme e/o allarme.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 26 di 52

Al manifestarsi dell'anormalità, l'agente del treno (PdC/PdA) che per primo ne viene a conoscenza, comunicherà al DCO le informazioni in suo possesso sull'evento in corso, quali ad esempio:

- la qualifica e le funzioni di chi chiama;
- i dati identificativi del treno (numero, tipo, composizione, peso, ecc.);
- la denominazione della galleria;
- la posizione del treno (progressiva km, n. nicchia, ecc.);
- il tipo di evento incidentale con particolare riferimento all'eventuale presenza di fiamme, fumi, altri treni coinvolti, ecc.);
- materiali e strutture coinvolte;
- il numero delle persone presenti sul convoglio evidenziando eventuali situazioni particolari (es. presenza di disabili con carrozzella);
- le conseguenze dell'evento e una eventuale prima valutazione del numero dei viaggiatori rimasti feriti nell'incidente;
- eventuale ingombro della sagoma del binario attiguo;
- il numero di identificazione ed il codice delle merci pericolose eventualmente trasportate con eventuali iscrizioni o etichette di pericolo applicate al carro ed effetti/sintomi riscontrati;
- eventuale necessità di disalimentare la l.d.c.;
- le previsioni per il ripristino del mezzo di trazione e/o del materiale trainato;
- eventuale preavviso di richiesta locomotiva di soccorso;
- eventuale necessità del carro soccorso.

Di norma i contatti successivi con il DCO saranno tenuti dal PdA.

II.1.11. Comunicazione del DCO al DCCM


Il DCO deve comunicare al DCCM (ROE) oltre alle informazioni in precedenza avute dal PdT, anche i provvedimenti eventualmente già adottati o in corso di adozione e l'operatività di soccorso eventualmente già predisposta da RFI.

II.1.12. Comunicazione con Enti esterni

Il DCCM, nel comunicare l'allarme agli Enti interessati nelle operazioni di soccorso, deve fornire tutte le informazioni in suo possesso, e in particolare:

- il luogo dell'incidente;
- il tipo di incidente;
- il numero e il tipo dei treni coinvolti;
- il numero di persone coinvolte;
- il numero delle persone che hanno bisogno di assistenza sanitaria;
- le modalità d'accesso al luogo dell'intervento;
- ogni altra informazione utile per l'intervento dei soccorritori.

In conformità con la Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile del 03/05/2006, devono essere allertati almeno i seguenti Enti esterni:

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 27 di 52

- Vigili del Fuoco (115)
- Forze di Polizia (113)
- Emergenza sanitaria (118)
- Prefettura di Messina (090/3661)

Potrà richiedersi il coinvolgimento di altri Enti secondo le disposizioni indicate nel PES, se presente.

II.1.13. PROCEDURE OPERATIVE

Nel presente paragrafo si riportano le procedure operative e i diagrammi di flusso di intervento riferiti agli scenari incidentali elencati di seguito:

- Assistenza ad un convoglio in caso d'avaria tecnica
- Incidente ad un treno merci con deragliamenti di uno o più rotabili
- Incidente ad un treno passeggeri con deragliamenti di uno o più rotabili
- Principio di incendio su di un treno merci fermo in galleria
- Principio d'incendio su di un treno passeggeri fermo in galleria
- Collisione fra rotabili con eventuale principio di incendio.

Preliminarmente sono riportate le procedure relative ai seguenti sotto-scenari, che dettagliano operazioni particolari di alcuni dei suddetti scenari:

- Disalimentazione e messa a terra della l.d.c.
- Attivazione del Soccorso Urgente
- Esodo dei viaggiatori dalla galleria
- Soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta.

II.1.14. Disalimentazione e messa a terra della l.d.c.

Per l'accesso dei VV.F. nell'infrastruttura ferroviaria può essere richiesta la toltà tensione e la messa a terra della l.d.c., da effettuarsi con le modalità descritte nel seguito.


Il DCO richiede al DOTE la toltà tensione della l.d.c., comunicando l'avvenuto incidente/inconveniente, la posizione del treno, la presenza di eventuali altri treni coinvolti ed i provvedimenti di circolazione che intende adottare (proseguimento dei treni precedenti e retrocessione di quelli accodati, retrocessione o proseguimento dei treni sul binario attiguo).

Il DOTE configura gli impianti, tramite il sezionamento della parte di l.d.c. interessata dall'incidente, per permettere l'adozione dei provvedimenti di circolazione e ne dà conferma al DCO.

Accertata la conclusione di tali provvedimenti di circolazione, il DOTE provvede a togliere la tensione alla l.d.c. per tutti i binari dell'intera galleria; il DOTE conferma al DCO l'avvenuta toltà tensione cui fanno seguito le operazioni di messa a terra della l.d.c.

In caso di impossibilità di telecomandare i sezionatori per la disalimentazione della linea aerea, la manovra degli stessi dovrà essere effettuata sul posto.

Laddove siano presenti i dispositivi di disalimentazione e messa a terra (MAT), dette operazioni vengono garantite agendo sugli appositi armadi QMAT ubicati nei punti di accesso alla galleria (vedi descrizione attrezzaggio TE della galleria al punto III.2.5).

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 28 di 52

Salvo diverse specifiche procedure concordate con i VV.F., la responsabilità della messa a terra della l.d.c. compete al personale preposto di RFI.

II.1.15. Attivazione del Soccorso Urgente

Il Soccorso Urgente rappresenta la fase dell'emergenza tesa a porre in salvo le persone e ad eliminare le situazioni di pericolo derivanti dall'incidente.

Quando è necessario dare seguito al Soccorso Urgente il ROE attiva i VV.F. e gli altri Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Le fasi connesse al Soccorso Urgente avvengono sotto il coordinamento del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) che è il funzionario dei VV.F., appositamente incaricato, presente sul posto.

Durante le fasi di Soccorso Urgente il ROE è a disposizione del ROS per coordinare le eventuali azioni di tecnici e delle Squadre di Intervento di RFI, secondo quanto richiesto dai VV.F., eventualmente anche attraverso i Referenti di RFI presenti sul luogo dell'incidente.

L'ingresso in galleria di mezzi e personale appartenente a qualsiasi Ente coinvolto dall'emergenza può avvenire esclusivamente dietro autorizzazione del ROS.

A seguito della toltà tensione e della conferma della messa a terra da parte del personale di RFI, il ROE, eventualmente tramite il Referente di RFI sul luogo individuato nella figura del capo Responsabile dell'Unità di circolazione di Palermo o suo sostituto, consegna al ROS, o suo delegato, un apposito modulo (M 40), ritirandone copia firmata. Il modulo deve riportare la seguente formula:

“Si dà avviso al Responsabile delle operazioni di soccorso dei VV.F. (ROS) ... toltà tensione e messa a terra della linea di contatto dei binari tra Patti e Bivio Terme Vigliatore. Da questo momento (ore) si autorizza ingresso nella galleria Madonna del Tindari per lo svolgimento delle operazioni di Soccorso Urgente di vostra competenza”.


Nel caso in cui la squadra TE giunga sul posto prima del Responsabile dell'Unità di Circolazione di Palermo o suo sostituto, il preposto della squadra stessa si qualificherà al DCCM (ROE) come referente RFI sul posto e, dopo aver ricevuto dal DM/DCO la conferma della disalimentazione della l.c., provvederà alla messa a terra della l.c., dandone formale conferma al DCCM (ROE). Quest'ultimo trasmetterà al referente RFI sul posto il modulo M 40 sopraccitato da consegnare al ROS per l'ingresso in galleria.

Terminate le operazioni di Soccorso Urgente, con il rilascio da parte dei VV.F. al ROE, della dichiarazione di cessazione delle fasi di Soccorso Urgente e benessere per l'inizio della fase di Soccorso Tecnico, RFI assume nuovamente i compiti di coordinamento delle attività tese al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario. Anche tale atto deve essere formalizzato tramite apposito modulo (M 40) riportante la seguente formula:

“Si dà avviso al Responsabile operativo per l'emergenza di RFI ... in riferimento alla comunicazione n. ... da questo momento (ore) intervento di Soccorso Urgente nella galleria Madonna del Tindari cessato. Galleria sgombra da personale e mezzi di Enti esterni a RFI. Nulla osta inizio operazioni di Soccorso Tecnico. Nulla osta rialimentazione linea di contatto T.E.”.

Durante le fasi successive del Soccorso Tecnico, il ROE valuterà la necessità della presenza delle DTI degli Enti esterni coinvolte nelle operazioni di soccorso, con relativi mezzi e personale.

Il ripristino della circolazione avviene seguendo le normali procedure regolamentari.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 29 di 52

II.1.16. Esodo dei viaggiatori dalla galleria

L'evacuazione dei viaggiatori da un treno fermo in galleria e impossibilitato a proseguire, può rendersi necessaria sia per effettuare l'eventuale trasbordo su un altro convoglio, sia per intraprendere l'esodo dalla galleria, ovvero raggiungere un'uscita percorrendo le vie di esodo.

Con riferimento a quanto riportato nella Relazione Generale della galleria, la configurazione e l'attrezzaggio della galleria consentono tempi di esodo compatibili con i tempi di resistenza al fuoco della struttura.

L'esodo dei viaggiatori dalla galleria deve essere intrapreso in presenza di eventi che rendano rischiosa la permanenza a bordo del treno o nei casi di imminente pericolo.

Salvo il caso di imminente pericolo, l'esodo deve essere autorizzato dal DCCM (ROE), dopo aver avuta la conferma dal DCO dell'arresto della circolazione sul tratto di linea interessato e, qualora necessario, della toltensione alla l.d.c..

Il DCCM provvede affinché siano attivate le misure di sicurezza presenti nella galleria, tra cui l'impianto di illuminazione d'emergenza e gli impianti di diffusione sonora, in corrispondenza del luogo dell'evento e delle altre aree occorrenti per il soccorso. Per gli impianti non comandabili da SPVI, il CEI tiene i contatti con la Squadra di Intervento RFI, tramite il Referente RFI.

Il PdT, prima di effettuare gli annunci ai viaggiatori sulla necessità di abbandonare il treno, provvede ad individuare le vie di esodo più favorevoli (imbocchi e/o uscite/accessi intermedi), secondo le indicazioni riportate sui singoli FL/FO e della segnaletica di emergenza presente nella galleria, privilegiando la minor distanza dalle uscite e avvalendosi di eventuali indicazioni del DCO. In caso di incendio con presenza di fumo, deve privilegiarsi la via più agevolmente percorribile indipendentemente dalla distanza delle uscite di emergenza. Il PdT deve informare il ROE, per il tramite del DCO, della scelta effettuata in modo tale che possa dirigersi le squadre di soccorso.

Le informazioni ai viaggiatori riguardanti l'esodo devono essere diffuse, tranne situazioni eccezionali di imminente pericolo, dopo che il DCO abbia confermato l'avvenuta interruzione della circolazione sul tratto di linea interessato dall'esodo.


L'avviso di abbandonare il treno deve comprendere le informazioni necessarie ad indirizzare i viaggiatori verso il percorso individuato. L'esodo ordinato deve normalmente prevedere l'evacuazione di una carrozza per volta, iniziando da quelle più a rischio.

Il PdT attiva il consenso apertura porte (nei treni ove è presente) dopo aver acquisito la conferma da parte del DCO del blocco della circolazione sul binario attiguo, salvo il caso di imminente pericolo.

Il PdT e il PSAB, ove presente, assistono i viaggiatori, agevolando l'evacuazione dal treno e indirizzando l'esodo verso le vie di fuga precedentemente individuate.

Nell'impartire le istruzioni per l'evacuazione/esodo ci si può avvalere anche dell'impianto di diffusione sonora, presente all'interno della galleria. All'occorrenza possono essere distribuite, le mascherine di protezione delle vie aeree la cui ubicazione, anch'essa individuata in galleria da apposita segnaletica, è indicata nell'estratto del FL. Il PdT si accerta, ove le condizioni lo consentano, che tutti i viaggiatori abbiano abbandonato il treno.

Raggiunta l'uscita dalla galleria, i viaggiatori si raduneranno presso i punti di raccolta segnalati, per ricevere l'assistenza delle squadre di soccorso degli Enti esterni intervenuti.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 30 di 52

Il PdT o il Referente RFI sul posto, dopo essersi accertato che tutti i viaggiatori abbiano abbandonato la galleria, comunica al ROE la cessazione della procedura di esodo.

II.1.17. Soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta

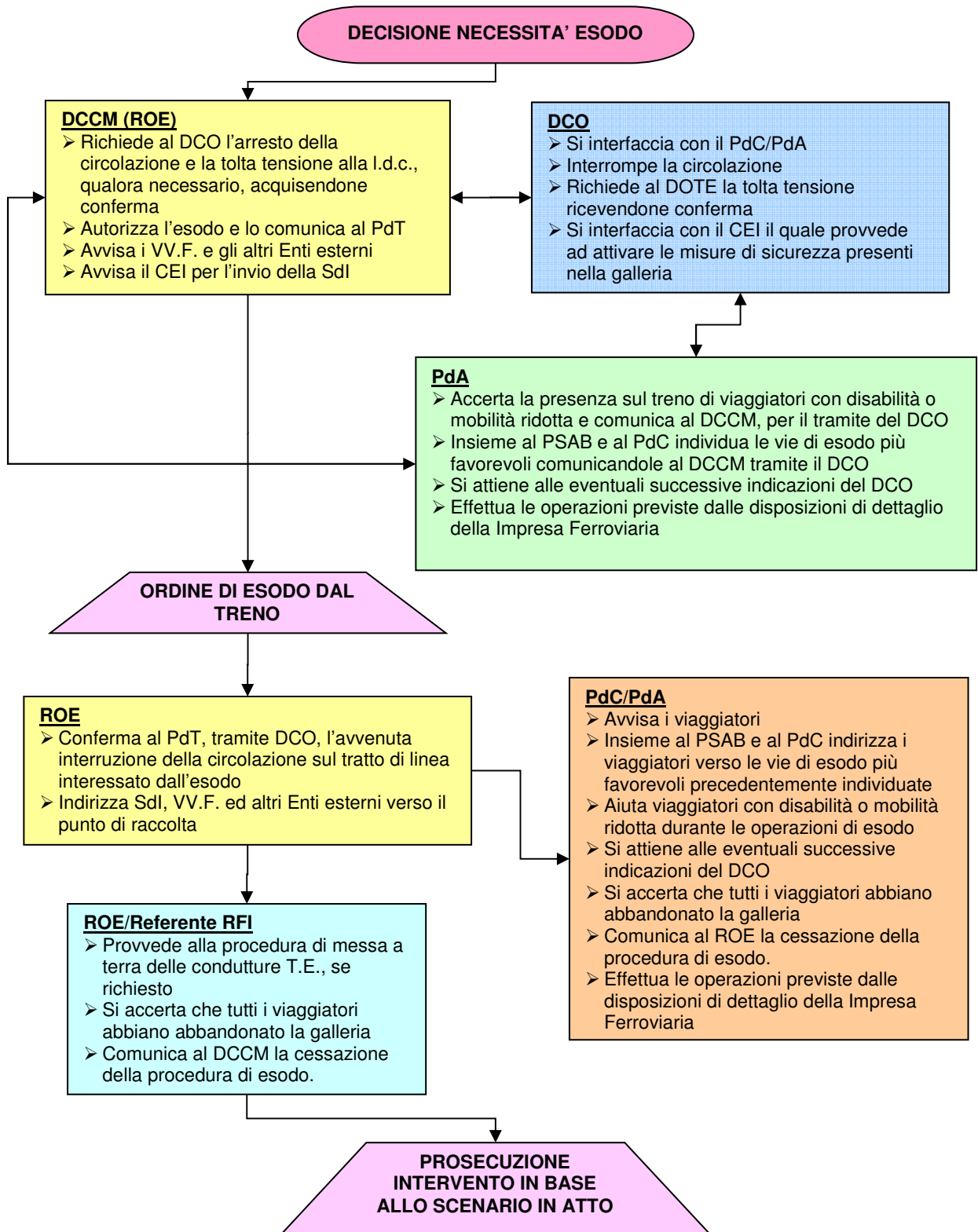
Qualora sia necessaria l'evacuazione del treno, deve essere attuata la procedura per il soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta.


Il PdA, nelle fasi preliminari, deve accertare la presenza sul treno di viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta e comunicare al DCCM (ROE), per il tramite del DCO, tutte le informazioni utili a rendere più rapido l'intervento di soccorso (numero, ubicazione, ecc.). Il PdA informa il PdC e il PSAB, ove presente, sulla necessità di fornire assistenza ai suddetti viaggiatori per una eventuale evacuazione/esodo.

Se possibile e anche sulla base di eventuali indicazioni del ROE, il PdA provvede a realizzare una più favorevole disposizione dei suddetti viaggiatori lungo il treno (in testa, in coda, in prossimità di uscite dalla galleria, ecc.).

Il PdA, nella fase di soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta, cura l'informazione sui tempi e sulle modalità previste per il soccorso e a tal fine attinge le relative informazioni dal ROE.

Esodo dei viaggiatori dalla galleria e soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta



	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 32 di 52

II.1.18. Assistenza ad un convoglio in caso di avaria tecnica

Nel caso un treno sia costretto a fermarsi in galleria, senza poter riprendere subito la marcia, il PdC avvisa il DCO dell'anormalità in atto ed il PdA, se il treno svolge servizio viaggiatori.

Il PdC, trascorso il tempo a sua disposizione per tentare di proseguire la marcia, deve formalizzare la richiesta di soccorso nei modi previsti dai regolamenti vigenti.

Il PdA avvisa i viaggiatori dell'anormalità in atto e gestisce eventuali situazioni di panico.

In caso di necessità, il PdA può richiedere, ove presente, la collaborazione del PSAB.

Il DCO, ricevuto prima l'avviso poi la conferma dal PdC dell'anormalità in atto, li estende al DCCM e si adopera, per quanto di sua competenza.

Il DCO, se necessario, si interfaccia con il CEI che provvede ad attivare l'impianto di illuminazione d'emergenza e gli impianti di diffusione sonora, se presenti.

Il DCCM tiene i contatti con i referenti delle IF concordando con questi le azioni da intraprendere per i treni indirettamente interessati, l'eventuale invio della locomotiva di soccorso e l'individuazione del mezzo più idoneo per un eventuale trasbordo dei viaggiatori.

Il DCCM, se necessario, avvisa:

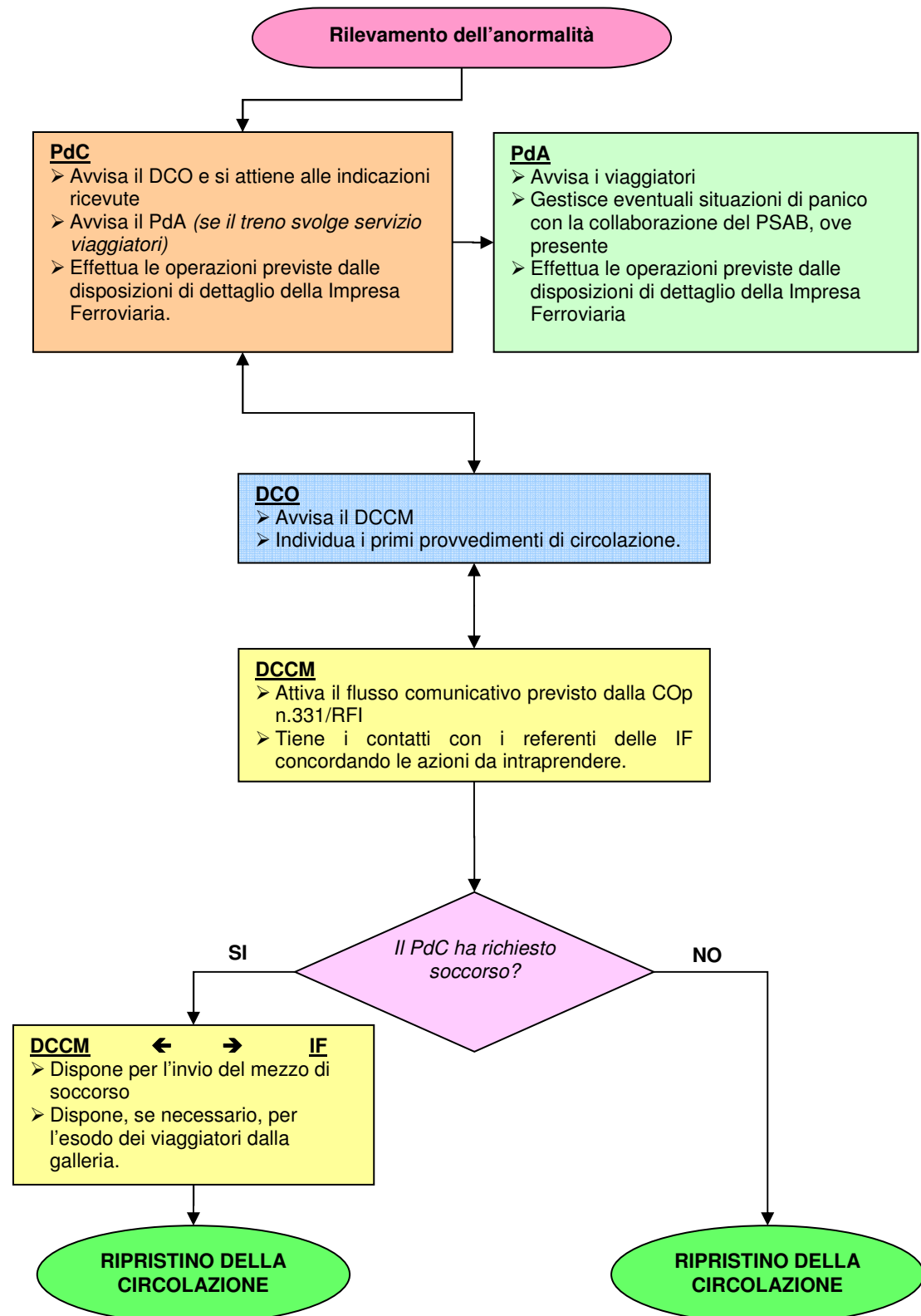
- il CEI per la costituzione e l'invio sul posto della squadra d'intervento (SdI);
- il RdG/RdS (o eventualmente il suo sostituto).


Il DCCM dispone, se necessario, per l'esodo dei viaggiatori dalla galleria, secondo la procedura di cui al paragrafo IV.5.3.

Il DCCM attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.331/RFI e dispone per la comunicazione delle informazioni e degli eventuali provvedimenti adottati alla clientela in attesa nelle stazioni, tramite i preposti all'informazione al pubblico.

Il ripristino della circolazione avviene seguendo le normali procedure regolamentari.

Assistenza ad un convoglio in caso di avaria tecnica



	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 34 di 52

II.1.19. Incidente ad un treno merci con deragliamento di uno o più rotabili

Rilevata l'anormalità, il PdC prioritariamente presume l'ingombro della sagoma del binario attiguo e provvede all'invio del segnale di prudenza generalizzata e ad arrestare la circolazione avvalendosi dei dispositivi a sua disposizione. Il PdC inoltre provvede ad avvisare il DCO.

Il DCO prioritariamente adotta i relativi provvedimenti di esercizio, tra cui l'interruzione della circolazione sul binario attiguo e, se necessario, richiede al DOTE la toltensione, ricevendone conferma e avvisa il DCCM (ROE).

Se nell'incidente sono coinvolte anche delle persone o esistono particolari situazioni di pericolo, il ROE darà seguito al Soccorso Urgente. Nel caso in cui siano coinvolti soltanto i rotabili, si darà seguito al Soccorso Tecnico.

Il ROE avvisa:

- il CEI per la costituzione e l'invio sul posto della squadra d'intervento (SdI);
- il RdG/RdS (o eventualmente il suo sostituto),

e dispone per l'invio del carro soccorso e dei relativi tecnici RFI.

Il ROE tiene i contatti con i referenti delle IF concordando con questi le azioni da intraprendere per i treni indirettamente interessati e l'eventuale invio della locomotiva di soccorso.

Il ROE attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.331/RFI e dispone per la comunicazione delle informazioni e degli eventuali provvedimenti adottati alla clientela in attesa nelle stazioni, tramite i preposti all'informazione al pubblico.

Il Soccorso Urgente, qualora attivato, avviene sotto il coordinamento del funzionario dei VV.F. (ROS).

Per l'accesso dei VV.F. nell'infrastruttura ferroviaria può essere richiesta la toltensione e la messa a terra della l.d.c., (vedi paragrafo IV.5.1) con le modalità previste dalla procedura "Attivazione del Soccorso Urgente" (vedi paragrafo IV.5.2).

Sotto il coordinamento di RFI si eseguono le operazioni del Soccorso Tecnico, tese al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.

Durante le fasi del Soccorso Tecnico, il ROE valuterà, in accordo con i relativi Responsabili, quando non sarà più necessaria la presenza delle DTI degli Enti esterni eventualmente coinvolti.

Il ripristino della circolazione avviene seguendo le normali procedure regolamentari.

Incidente ad un treno merci con deragliamento di uno o più rotabili

Rilevamento dell'anormalità

PdC

- Presume l'ingombro della sagoma del binario attiguo e arresta la circolazione avvalendosi dei dispositivi a sua disposizione
- Invia il segnale di prudenza generalizzata.
- Avvisa il DCO e si attiene alle indicazioni ricevute.
- Effettua le operazioni previste dalle disposizioni di dettaglio della Impresa Ferroviaria.

DCO

- Adotta i relativi provvedimenti di esercizio
- Interrompe la circolazione sul binario attiguo
- Se necessario, richiede al DOTE la toltensione ricevendone conferma
- Avvisa il DCCM.

DCCM (ROE)

- Avvisa il CEI per l'invio della Sdl e il RdG/RdS
- Dispone per l'inoltro del carro soccorso
- Attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.331/RFI
- Tiene i contatti con i referenti delle IF concordando le azioni da intraprendere.

Vi sono persone da soccorrere o situazioni di pericolo?

SI

NO

SOCCORSO URGENTE
attuazione del PES
coordinato dai VV.F.

SOCCORSO TECNICO
coordinato da RFI

ROE

- Avvisa VV.F. ed altri Enti esterni
- Si mette a disposizione dei VV.F. (ROS) per coordinare le azioni delle Sdl di RFI

ROE/Referente RFI

- Avvisa VV.F. e altri Enti esterni, se necessario
- Provvede, se necessario, alla procedura di messa a terra delle condutture T.E.

ROE/Referente RFI

- Provvede alla procedura di messa a terra delle condutture T.E.
- Coadiuvava i VV.F. nelle operazioni di soccorso


Tecnici RFI

- Operazioni di soccorso
- Recupero rotabili
- Ripristino infrastruttura

VV.F.

- Operazioni di soccorso
- Al termine del Soccorso Urgente rimettono il coordinamento a RFI

RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 36 di 52

II.1.20. Incidente ad un treno passeggeri con deragliamento di uno o più rotabili

Rilevata l'anormalità, il PdC prioritariamente presume l'ingombro della sagoma del binario attiguo e provvede all'invio del segnale di prudenza generalizzata e ad arrestare la circolazione avvalendosi dei dispositivi a sua disposizione. Il PdC inoltre provvede ad avvisare il DCO e si coordina con il PdA.

Il PdA avvisa i viaggiatori dell'incidente e gestisce eventuali situazioni di panico.

In caso di necessità, il PdA può richiedere, ove presente, la collaborazione del PSAB.

Il DCO prioritariamente adotta i relativi provvedimenti di esercizio, tra cui l'interruzione della circolazione sul binario attiguo e, se necessario, richiede al DOTE la toltensione, ricevendone conferma e avvisa il DCCM (ROE).

Il DCO si interfaccia con il CEI che provvede ad attivare le misure di sicurezza eventualmente presenti nella galleria, tra cui l'impianto di illuminazione d'emergenza e gli impianti di diffusione sonora, in corrispondenza del luogo dell'evento e delle altre aree occorrenti per il soccorso.

Il ROE darà subito seguito al Soccorso Urgente attuato con il concorso degli altri Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Il ROE avvisa:

- il CEI per la costituzione e l'invio sul posto della squadra d'intervento (SdI);
- il RdG/RdS (o eventualmente il suo sostituto),

e dispone per l'inoltro del carro soccorso e dei relativi tecnici RFI.

Il ROE dispone, se necessario, per l'esodo dei viaggiatori dalla galleria, secondo la procedura di cui al paragrafo IV.5.3.

Il ROE tiene i contatti con i referenti delle IF concordando con questi le azioni da intraprendere per i treni indirettamente interessati, l'eventuale invio della locomotiva di soccorso e l'individuazione del mezzo più idoneo per un eventuale trasbordo dei viaggiatori.

Il ROE attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.331/RFI e dispone per la comunicazione delle informazioni e degli eventuali provvedimenti adottati alla clientela in attesa nelle stazioni, tramite i preposti all'informazione al pubblico.

Il Soccorso Urgente avviene sotto il coordinamento del funzionario dei VV.F. (ROS).

Per l'accesso dei VV.F. nell'infrastruttura ferroviaria può essere richiesta la toltensione e la messa a terra della l.d.c. (vedi paragrafo IV.5.1), con le modalità previste dalla procedura "Attivazione del Soccorso Urgente" (vedi paragrafo IV.5.2).

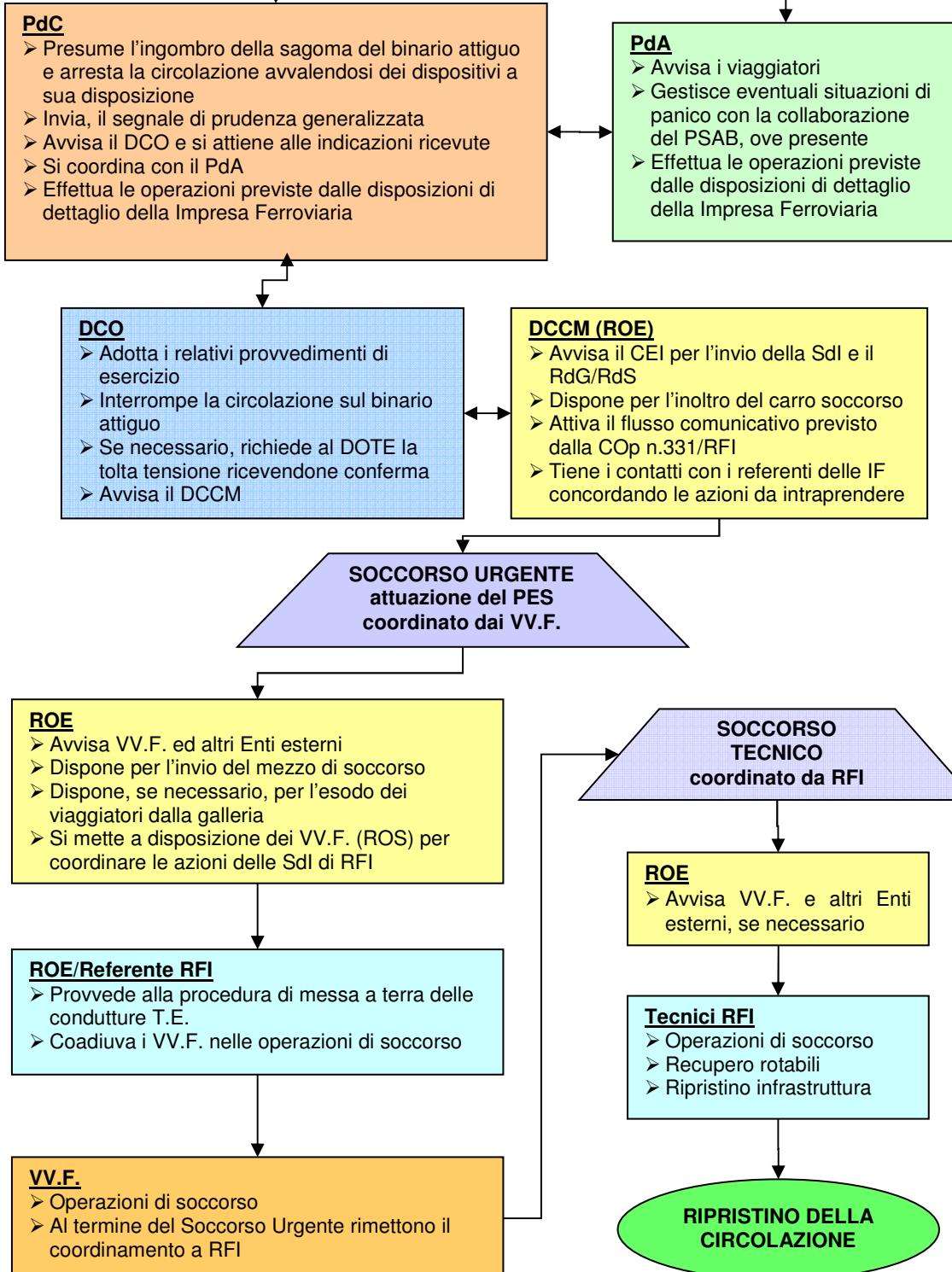
Sotto il coordinamento di RFI si eseguono le operazioni del Soccorso Tecnico, tese al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.


Durante le fasi del Soccorso Tecnico, il ROE valuterà, in accordo con i relativi Responsabili, quando non sarà più necessaria la presenza delle DTI degli Enti esterni.

Il ripristino della circolazione avviene seguendo le normali procedure regolamentari.

Incidente ad un treno passeggeri con deragliamento di uno o più rotabili

Rilevamento dell'anormalità



	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 38 di 52

II.1.21. Principio d'incendio su di un treno merci fermo in galleria

Rilevata l'anormalità, il PdC provvede ad avvisare il DCO. Se possibile, porta il treno fuori dalla galleria o, in caso contrario, provvederà ad arrestare il treno prioritariamente in corrispondenza di una uscita/accesso o di un posto attrezzato per l'esodo.

Il PdC deve immobilizzare il convoglio e, per quanto possibile e di competenza, attivarsi con i mezzi a disposizione per contrastare il principio di incendio.

Il DCO prioritariamente adotta i pertinenti provvedimenti di esercizio, tra cui quelli relativi all'arresto per emergenza di cui al paragrafo IV.3 e avvisa il DCCM (ROE). Se necessario, richiede al DOTE la toltensione, ricevendone conferma.

Il DCO si interfaccia con il CEI che provvede ad attivare le misure di sicurezza eventualmente presenti nella galleria, tra cui l'impianto di illuminazione d'emergenza e gli impianti di diffusione sonora e di controllo fumi, in corrispondenza del luogo dell'evento e delle altre aree occorrenti per il soccorso.

Se nell'incidente sono coinvolte anche delle persone, il ROE darà subito seguito al Soccorso Urgente, attuato con il concorso degli altri Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Qualora il PdC sia riuscito a domare il principio di incendio e nel caso in cui siano coinvolti soltanto i rotabili, in assenza di particolari situazioni di pericolo, il ROE darà seguito al Soccorso Tecnico.

Il ROE avvisa:

- il CEI per la costituzione e l'invio sul posto della squadra d'intervento (SdI);
- il RdG/RdS (o eventualmente il suo sostituto).

Il ROE tiene i contatti con i referenti delle IF concordando con questi le azioni da intraprendere per i treni indirettamente interessati e l'eventuale invio della locomotiva di soccorso.

Il ROE attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.331/RFI e dispone per la comunicazione delle informazioni e degli eventuali provvedimenti adottati, alla clientela in attesa nelle stazioni, tramite i preposti all'informazione al pubblico.

Il Soccorso Urgente, qualora attivato, avviene sotto il coordinamento del funzionario dei VV.F. (ROS).

L'accesso dei VV.F. nell'infrastruttura ferroviaria deve essere preceduto dalla toltensione alla l.d.c. (vedi paragrafo IV.5.1) con le modalità previste dalla procedura "Attivazione del Soccorso Urgente" (vedi paragrafo IV.5.2).

Sotto il coordinamento di RFI si eseguono le operazioni del Soccorso Tecnico, tese al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.

Durante le fasi del Soccorso Tecnico, il ROE valuterà, in accordo con i relativi Responsabili, quando non sarà più necessaria la presenza delle DTI degli Enti esterni eventualmente coinvolti.

Il ripristino della circolazione avviene seguendo le normali procedure regolamentari.

Principio d'incendio su un treno merci fermo in galleria

Rilevamento dell'anormalità

PdC

- Avvisa il DCO
- Se possibile, porta il treno fuori dalla galleria altrimenti arresta il treno in corrispondenza di una uscita/accesso o di un posto attrezzato per l'esodo
- Si attiva per contrastare il principio d'incendio
- Effettua le operazioni previste dalle disposizioni di dettaglio della Impresa Ferroviaria

DCO

- Adotta i relativi provvedimenti di esercizio
- Se necessario, richiede al DOTE la toltensione ricevendone conferma
- Avvisa il DCCM

DCCM (ROE)

- Avvisa il CEI per l'invio della Sdl e il RdG/RdS
- Attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.331/RFI
- Tiene i contatti con i referenti delle IF concordando le azioni da intraprendere

Vi sono persone da soccorrere o situazioni di pericolo, con incendio attivo?

SI

NO

SOCCORSO URGENTE
attuazione del PES
coordinato dai VV.F.

SOCCORSO TECNICO
coordinato da RFI

ROE

- Avvisa i VV.F. ed altri Enti esterni
- Si mette a disposizione dei VV.F. (ROS) per coordinare le azioni delle Sdl di RFI

ROE/Referente RFI

- Avvisa VV.F. e altri Enti esterni, se necessario
- Provvede, se necessario, alla procedura di messa a terra delle condutture T.E.

ROE/Referente RFI

- Provvede alla procedura di messa a terra delle condutture T.E.
- Coadiuvava i VV.F. nelle operazioni di soccorso.


Tecnici RFI

- Operazioni di soccorso
- Recupero rotabili
- Ripristino infrastruttura

VV.F.

- Operazioni di soccorso
- Al termine del Soccorso Urgente rimettono il coordinamento a RFI

RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 40 di 52

II.1.22. Principio d'incendio su di un treno passeggeri fermo in galleria

Rilevata l'anormalità, il PdC provvede ad avvisare il DCO. Qualora l'anormalità sia rilevata dal PdA, quest'ultimo avvisa il PdC.

Se possibile, il PdC porta il treno fuori dalla galleria o, in caso contrario, provvederà ad arrestare il treno prioritariamente in corrispondenza di una uscita/accesso (finestra) o in uno dei posti attrezzati per l'esodo, e si coordina con il PdA.

Il PdT deve immobilizzare il convoglio e, per quanto possibile e di competenza, attivarsi con i mezzi a disposizione per contrastare il principio di incendio.

In caso di necessità, il PdA chiede la collaborazione del PSAB, ove presente, anche nell'azione di contrasto del principio d'incendio.

Il PdA avvisa i viaggiatori dell'incidente e gestisce eventuali situazioni di panico.

Il DCO prioritariamente adotta i pertinenti provvedimenti di esercizio, tra cui quelli relativi all'arresto per emergenza di cui al paragrafo IV.3 e avvisa il DCCM (ROE). Se necessario, richiede al DOTE la toltensione, ricevendone conferma.

Il DCO si interfaccia con il CEI che provvede ad attivare le misure di sicurezza eventualmente presenti nella galleria, tra cui l'impianto di illuminazione d'emergenza e gli impianti di diffusione sonora, in corrispondenza del luogo dell'evento e delle altre aree occorrenti per il soccorso.

Il ROE darà subito seguito al Soccorso Urgente attuato con il concorso degli altri Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Il ROE avvisa:

- il CEI per la costituzione e l'invio sul posto della squadra d'intervento (SdI);
- il RdG/RdS (o eventualmente il suo sostituto).

Il ROE dispone, se necessario, per l'esodo dei viaggiatori dalla galleria secondo la procedura di cui al paragrafo IV.5.3.

Il ROE tiene i contatti con i referenti delle IF concordando con questi le azioni da intraprendere per i treni indirettamente interessati e per i mezzi di soccorso eventualmente da inviare.

Il ROE attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.331/RFI e dispone per la comunicazione delle informazioni e degli eventuali provvedimenti adottati alla clientela in attesa nelle stazioni, tramite i preposti all'informazione al pubblico.

Il Soccorso Urgente avviene sotto il coordinamento del funzionario dei VV.F. (ROS).

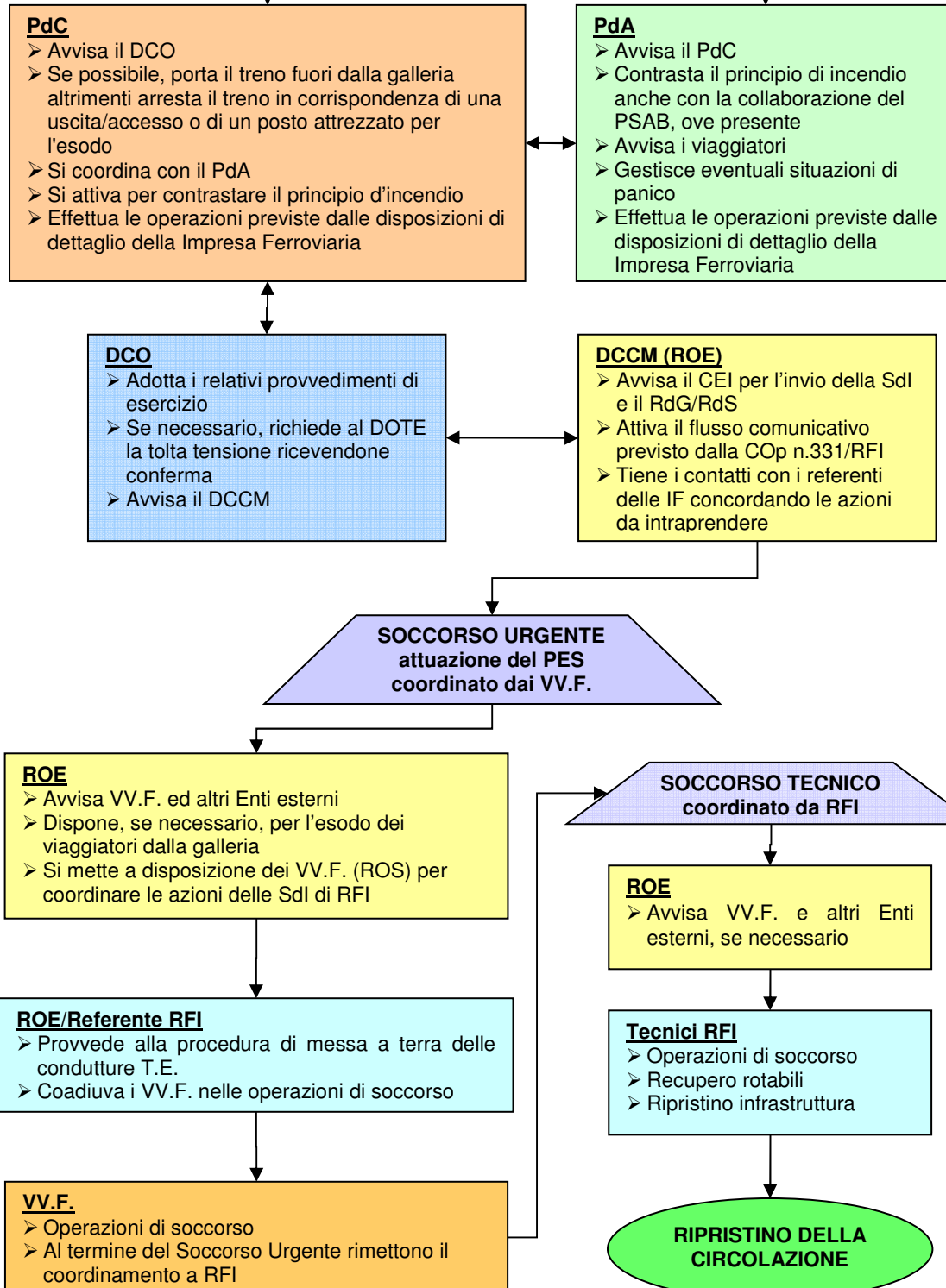
L'accesso dei VV.F. nell'infrastruttura ferroviaria deve essere preceduto dalla toltensione alla l.d.c. T.E. (vedi paragrafo IV.5.1) con le modalità previste dalla procedura "Attivazione del Soccorso Urgente" (vedi paragrafo IV.5.2).


Sotto il coordinamento di RFI si eseguono le operazioni del Soccorso Tecnico, tese al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.

Durante le fasi del Soccorso Tecnico, il ROE valuterà, in accordo con i relativi Responsabili, quando non sarà più necessaria la presenza delle DTI degli Enti esterni eventualmente coinvolti. Il ripristino della circolazione avviene seguendo le normali procedure regolamentari.

Principio d'incendio su un treno passeggeri fermo in galleria

Rilevamento dell'anormalità



	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 42 di 52

II.1.23. Collisione fra rotabili con eventuale principio di incendio

Il PdC prioritariamente presume l'ingombro della sagoma del binario attiguo e provvede all'invio del segnale di prudenza generalizzata e ad arrestare la circolazione avvalendosi dei dispositivi a sua disposizione. Il PdC inoltre provvede ad avvisare il DCO e si coordina con il PdA.

Il PdC, per quanto possibile e di competenza, si attiva per contrastare il principio di incendio.

In caso di necessità, il PdA chiede la collaborazione del PSAB, ove presente, anche nell'azione di contrasto del principio d'incendio.

Il PdA avvisa i viaggiatori dell'incidente e gestisce eventuali situazioni di panico.

Il DCO prioritariamente adotta i pertinenti provvedimenti di esercizio, tra cui quelli relativi all'arresto per emergenza di cui al paragrafo IV.3 e avvisa il DCCM (ROE). Se necessario, richiede al DOTE la toltensione, ricevendone conferma.

Il DCO si interfaccia con il CEI che provvede ad attivare le misure di sicurezza eventualmente presenti nella galleria, tra cui l'impianto di illuminazione d'emergenza e gli impianti di diffusione sonora, in corrispondenza del luogo dell'evento e delle altre aree occorrenti per il soccorso.

Il ROE darà subito seguito al Soccorso Urgente attuato con il concorso degli altri Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Il ROE avvisa:

- il CEI per la costituzione e l'invio sul posto della squadra d'intervento (SdI);
- il RdG/RdS (o eventualmente il suo sostituto),

e dispone, se necessario, per l'inoltro del carro soccorso e dei relativi tecnici RFI.

Il ROE dispone, se necessario, per l'esodo dei viaggiatori dalla galleria secondo la procedura di cui al paragrafo IV.5.3.

Il ROE inoltre concorda con i referenti delle IF le azioni da intraprendere per i treni indirettamente interessati, l'eventuale invio della locomotiva di soccorso e l'individuazione del mezzo più idoneo per un eventuale trasbordo dei viaggiatori.

Il ROE attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.331/RFI e dispone per la comunicazione delle informazioni e degli eventuali provvedimenti adottati alla clientela in attesa nelle stazioni, tramite i preposti all'informazione al pubblico.

Il Soccorso Urgente avviene sotto il coordinamento del funzionario dei VV.F. (ROS).

L'accesso dei VV.F. nell'infrastruttura ferroviaria deve essere preceduto dalla toltensione alla l.d.c. (vedi paragrafo IV.5.1) con le modalità previste dalla procedura "Attivazione del Soccorso Urgente" (vedi paragrafo IV.5.2).

Sotto il coordinamento di RFI si eseguono le operazioni del Soccorso Tecnico, tese al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.

Durante le fasi del Soccorso Tecnico, il ROE valuterà, in accordo con i relativi Responsabili, quando non sarà più necessaria la presenza delle DTI degli Enti esterni.

Il ripristino della circolazione avviene seguendo le normali procedure regolamentari.

Collisione fra rotabili con eventuale principio di incendio

Rilevamento dell'anormalità

PdC

- Presume l'ingombro della sagoma del binario attiguo e arresta la circolazione avvalendosi dei dispositivi a sua disposizione
- Invia, il segnale di prudenza generalizzata
- Avvisa il DCO
- Si coordina con il PdA
- Si attiva per contrastare il principio di incendio
- Effettua le operazioni previste dalle disposizioni di dettaglio della Impresa Ferroviaria

PdA

- Contrasta il principio di incendio anche con la collaborazione del PSAB, ove presente
- Avvisa i viaggiatori
- Gestisce eventuali situazioni di panico
- Effettua le operazioni previste dalle disposizioni di dettaglio della Impresa Ferroviaria

DCO

- Adotta i relativi provvedimenti di esercizio
- Se necessario, richiede al DOTE per la toltensione ricevendone conferma
- Avvisa il DCCM

DCCM (ROE)

- Avvisa il CEI per l'invio della Sdl e il RdG/RdS e dispone, se necessario, per l'inoltro del carro soccorso
- Attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.331/RFI
- Tiene i contatti con i referenti delle IF concordando le azioni da intraprendere

SOCCORSO URGENTE
attuazione del PES
coordinato dai VV.F.

ROE

- Avvisa VV.F. ed altri Enti esterni
- Dispone, se necessario, per l'esodo dei viaggiatori dalla galleria
- Si mette a disposizione dei VV.F. (ROS) per coordinare le azioni delle Sdl di RFI

ROE/Referente RFI

- Provvede alla procedura di messa a terra delle condutture T.E.
- Coadiuvata i VV.F. nelle operazioni di soccorso.

VV.F.

- Operazioni di soccorso
- Al termine del Soccorso Urgente rimettono il coordinamento a RFI

SOCCORSO TECNICO
coordinato da RFI


ROE

- Avvisa VV.F. e altri Enti esterni, se necessario

Tecnici RFI

- Operazioni di soccorso
- Recupero rotabili
- Ripristino infrastruttura

RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 44 di 52

II.1.24. FORMAZIONE ED ESERCITAZIONI

Un piano di emergenza consta di un insieme di ipotesi, valutazioni e proiezioni circa ciò che potrebbe accadere nel corso di un evento incidentale. Per assicurare che tali indicazioni costituiscano un realistico ed efficace modello di comportamento, è necessario che siano previste attività di formazione, informazione, addestramento e simulazione per il personale interessato nella gestione dell'emergenza.

Tali attività consentono anche di procedere a una verifica del piano stesso.

II.1.25. Formazione

La formazione si occupa di fornire, con continuità, a tutto il personale potenzialmente coinvolto nell'emergenza, tutte le informazioni necessarie per attuare gli interventi previsti nei Piani di Emergenza Interno.

Nell'ambito della formazione occorre anche:

- evidenziare l'importanza della pianificazione e del coordinamento nel fronteggiare situazioni di emergenza;
- sensibilizzare il personale su come la formazione sia determinante per la buona riuscita degli interventi previsti nel PEI.

La formazione deve essere seguita da una fase di verifica dell'apprendimento e del mantenimento delle competenze acquisite.

Per il personale di RFI, in base alle funzioni e responsabilità di ciascuno, deve essere garantita l'attività formativa, almeno nelle seguenti occasioni:

- inserimento del personale nel ruolo;
- redazione ed aggiornamento del PEI;
- eventualmente a seguito di esercitazioni.


Con riferimento alla COp n.273/RFI, la formazione al personale coinvolto nell'emergenza è erogata con periodicità annuale, con i seguenti contenuti minimi:

- il riepilogo del DM 28/10/2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie";
- le procedure vigenti relative alla gestione delle anomalie rilevanti o incidenti di servizio e la Procedura Operativa Direzionale di RFI (COp n.273 del 1/12/2010);
- la descrizione del PEI e del PGE della galleria;
- la circolazione e il miglioramento della sicurezza in galleria.

II.1.26. Esercitazioni

Con riferimento alla COp n.273/RFI, il completamento della formazione per il personale potenzialmente coinvolto nella gestione dell'emergenza si realizza tramite la simulazione degli scenari previsti dal PEI mediante apposite esercitazioni, attuando quanto indicato al punto 8 dell'allegato IV del DM 28/10/2005.

Le esercitazioni sono funzionali al raggiungimento di molteplici obiettivi:

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 45 di 52

- verifica della completezza delle emergenze ipotizzate;
- verifica della adeguatezza delle risorse ipotizzate e/o predisposte;
- acquisizione di esperienza pratica (addestramento);
- identificazione di possibili punti di miglioramento del PEI.

In particolare, devono essere verificate le stime dei tempi necessari per svolgere le attività previste dal PEI, tra cui quelle riguardanti i tempi di intervento della SdI di RFI di cui al paragrafo. IV.1.2.

Il PEI deve, pertanto, definire:

- le modalità attraverso le quali tutte le organizzazioni interessate possano familiarizzare con l'infrastruttura,
- la frequenza delle visite da effettuare alla galleria,
- la frequenza delle esercitazioni, sia teoriche, sia pratiche.

II.1.27. Criteri per lo svolgimento delle esercitazioni

Al fine di dare la possibilità al personale di RFI e di tutti gli Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso, di familiarizzare con l'infrastruttura, devono essere previsti diversi livelli di esercitazione, con frequenze e modalità regolate in relazione alla lunghezza della galleria e alle dotazioni di sicurezza presenti.

Il grado di coinvolgimento degli agenti di RFI e del personale degli altri Enti coinvolti nelle operazioni di soccorso potrà di volta in volta variare in funzione dalle caratteristiche e obiettivi della specifica esercitazione. Eventualmente alcune delle esercitazioni potranno essere svolte mediante simulazioni d'aula, anche con l'ausilio di computer.


Si indicano appresso i principali criteri da considerare nella definizione del programma delle esercitazioni.

- Per le gallerie o serie di gallerie di lunghezza inferiore a 5.000 m, devono essere svolte esercitazioni, con frequenza inferiore a due anni, costituite di volta in volta da:
 - sopralluoghi in linea/galleria;
 - simulazioni di accesso alla galleria;
 - prove pratiche di funzionamento degli impianti di emergenza.

Affinché tutte le organizzazioni interessate possano familiarizzare con l'infrastruttura, deve essere previsto il coinvolgimento, anche non contemporaneo, di tutte le categorie di personale potenzialmente coinvolto nelle operazioni di soccorso, con particolare riferimento al personale delle SdI di RFI e delle squadre di soccorso degli Enti esterni.

II.1.28. AGGIORNAMENTO DEL PEI

Il PEI è soggetto a revisioni e aggiornamenti periodici in conseguenza a modifiche infrastrutturali e impiantistiche della galleria e/o organizzative aziendali.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 46 di 52

Successivamente all'emanazione del PGE, il PEI deve recepire eventuali indicazioni dello stesso PGE, anche relativamente ai rapporti con gli Enti esterni a RFI (Prefettura, Protezione Civile, Imprese Ferroviarie, ecc).

La necessità di aggiornamento può essere connessa anche agli esiti delle esercitazioni.

Tutti gli aggiornamenti devono essere opportunamente registrati.


Ad ogni aggiornamento del PEI deve essere data immediata diffusione agli Enti interessati, alle Imprese ferroviarie di trasporto e al personale preposto all'emergenza.

II.1.29. ALLEGATI

- Allegato 1) Estratto – Ubicazione, lunghezza ed attrezzaggio della galleria
- Allegato 2) Scheda con i principali numeri telefonici interni ad RFI
- Allegato 3) Scheda con i principali numeri telefonici esterni ad RFI
- Allegato 4) Scheda aggiornamento PEI
- Allegato 5) Mappe Google con indicazione degli imbocchi


Allegato 1 - UBICAZIONE LUNGHEZZA ED ATTREZZAGGIO DELLA GALLERIA

Linea	Denominazione Galleria	Progressiva	Lunghezza metri	Finestre, Pozzi etc. presenti lungo la galleria Progressive	Accesso Riferimenti viabilità	Ubicazione telefoni	Cavo fessurato	Diffusione sonora	Cadenzamento citofoni	Cadenzamento pulsanti illuminazione di emergenza	Cadenzamento nicchie e nicchioni	Ubicazione dispositivi fissi di corto circuito	Ubicazione dei piani a raso	Impianto Idrico
MESSINA PALERMO	Madonna del Tindari	164+905 - 169+556	4651	-	Area emergenza Timeto Area emergenza Castello	Ogni 500 metri	NO	SI	240 metri	90 metri	Nicchie: 30 metri (86 per binario) Nicchioni: 240 metri (16 per binario)	-	164+820 169+580	SI

	Sistema Integrato Gestione della Sicurezza	
RFI DPR/DTP PA SIGS	PEI Madonna del Tindari	FOGLIO 48 di 52

Allegato 2 - Scheda con i principali numeri telefonici interni ad RFI

DCO SEZ. 3(SCC)	71140901 (n°Funzionale) 804/4651 FS 804/3555 FS-FAX 3138096403 Cell.
STAZIONI FS LIMITROFE ALLA GALLERIA, PRESENZIATE	p.m.
DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO (DCCM)	904 3923 - 904 3208 FS 904/ 3169 Fax FS 3138042748 Cell. 71140114 (n° Funzionale) 091 603 3923 Telecom 091 603 3169 Fax
COORD. INFRASTRUTTURE (CEI)	804/3132 - 800104334/6 - 3138096300
DIRIGENTE OPERATIVO TRAZIONE ELETTRICA (DOTE)	811/6330 - 71145203 – 71145403 - 3138093721/2
Responsabile di Galleria Ing. Concettina Vitellaro	3138063464
Responsabile Sicurezza Galleria Ing. Concettina Vitellaro	3138063464
Sostituto Responsabile di Galleria Arch. Ferdinando Verace	3138081537
Sostituto Sicurezza Galleria Ing. Roberto Corrao	3138093900


	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 49 di 52

Allegato. 3 - Scheda con i principali numeri telefonici esterni ad RFI

EMERGENZA INCENDI	115 Telecom
POLIZIA POLFER S. AGATA POLFER MESSINA	113 Telecom 0941 701555 Telecom 090/6786441 090/6786442
EMERGENZA SANITARIA	118
PREFETTURA DI MESSINA Ufficio Protezione Civile e Coordinamento Soccorso pubblico	090/3661 090/366665 - 090/366408 090/366499
EMERGENZA PUBBLICA SICUREZZA - CARABINIERI Carabinieri di Patti	112 0941/242800

ALLEGATO 5: Imbocco lato Patti S.P.P.



	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	
RFI DPR/DTP PA SIGS	Galleria Madonna del Tindari	FOGLIO 52 di 52

ALLEGATO 5: Imbocco lato Bivio Terme Vigliatore

